Anno 107 Numero 153

Martedì 15 Luglio 1975

IN PALIO VACANZE GRATIS

Partecipate al referendum

(Scheda a pag. 2 - Vacanze a pag. 10)

TEMPO

Quasi sereno con afa

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Stamane all'alba nel Bergamasco

ALBERGO IN FIAMME DUE DONNE ARSE VIVE

TERRORE FRA I VILLEGGIANTI

L'incendio di proporzioni spaventose nell'hotel-chalet "Posta" nel centro di Rota Imagna - Tre feriti gravi, altri in preda a choc - Due giovani (ragazzo e ragazza) atterriti giù dalla finestra

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, 15 luglio.

Due donne sono morte carbonizzate questa mattina nell'incendio che ha distrutto un piccolo albergo di Rota Imagna, centro di villeggiatura a circa trenta chilometri da Bergamo. Altri tre turisti sono rimasti gravemente ustionati. Le vittime sono Ginetta Suardi, di 73 anni, abitante a Bergamo, e Maria Corsi, vedova Montini, di 74 anni residente a Rozzano, in provincia di Milano.

L'incendio è scoppiato alle 5 di questa mattina nelle cucine dell'albergo «Posta» e si è esteso rapidamente a tutto l'edificio, di tre piani, costruito quasi completamente in legno. I clienti, quasi tutti anziani e bambini, sono stati svegliati dalle urla del proprietario dell'albergo, Carlo Gritti di 37 anni e della moglie, Anna Daina, di 35 anni a loro volta destati dalle grida di una turista, Antonietta Carnevali, 41 anni, di Peschiera Borromeo che dormiva con la figlia proprio sopra il locale dove è scoppiato l'incendio.

C'è stato molto panico, ma quasi tutti i turisti sono riusciti ad abbandonare l'edificio prima di restare intrappolati dalle fiamme. Le due vittime sono invece rimaste prigioniere nelle loro stanze: forse non sono riuscite a fuggire perché paralizzate dalla paura.

Tutto il paese è stato svegliato dal suono delle campane e locali e turisti hanno lottato contro l'incendio aiutando i carabinieri di Sant'Omobono e i pompieri giunti da Bergamo. Il pericolo principale era che le fiamme si estendessero agli edifici circostanti. Alle 7 l'incendio è stato domato. L'albergo è quasi completamente distrutto.

I feriti sono Clotilde Suardi, 64 anni, di Bergamo, sorella di una delle vittime, Luigi Lorenzetti, 50 anni, ed Elisabetta Galeotti, 64 anni, entrambi di Milano. Sono stati ricoverati nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Bergamo con sintomi d'asfissia. Massimo Saroni, 17 anni, abitante a Lacchiarella (Milano), si è fratturato un piede gettandosi da una finestra. Carlo Raffaeli, 74 anni, residente a Milano, ha rifiutato il ricovero in ospedale.

Una ragazza di 14 anni, Giusi Vercelli, abitante a Milano, bloccata nella sua stanza dalle fiamme si è salvata gettandosi in strada da un terrazzo. La giovane ha fatto un volo di quattro metri ed è rimasta illesa. Sua nonna, Angela Pioni di 81 anni, è stata salvata da Luigi Sibella. L'uomo, 45 anni, gestore di una trattoria del paese, con una scala a pioli ha raggiunto la donna prigioniera delle fiamme e l'ha portata in salvo caricandosela sulle spalle. Sempre servendosi della scala il Sibella ha poi raggiunto la signora Piera Offredi, moglie di un avvocato di Bergamo, che era appesa da alcuni minuti al cornicione di una finestra, al terzo piano dell'albergo.

Ugo Guadalaxara

Banditi a Milano feriscono 2 operai

Milano, 15 luglio.

Due operai, che hanno cercato di bloccare quattro banditi che avevano rapinato l'ufficio cassa della loro ditta, sono stati feriti a colpi di pistola. E' accaduto questa mattina, poco prima di mezzogiorno, a Milano, in via Savona 134 dove ha sede la ditta Nanetti.

Tre banditi, mascherati con calzemaglia, armati di pistole e un fucile a canne mozze, hanno bloccato l'ingresso della palazzina degli uffici. Due sono poi saliti al piano dov'è l'ufficio cassa. Un'impiegata che stava uscendo li ha visti ed è tornata di corsa nell'ufficio dando l'allarme alle sue due colleghe.

Le tre giovani si sono chiuse a chiave nell'ufficio, ma i banditi hanno raggiunto lo stesso la cassa costringendo l'impiegata ad aprire la cassaforte, dove hanno trovato solo un milione in contanti. Poi sono fuggiti.

Proprio mentre stavano per salire sulla vettura, due dipendenti della ditta, Sereno De Vidi, 38 anni, e Sergio Passadore, 35 anni, armati di bastoni, hanno tentato d'impedir loro la fuga. I malviventi, hanno allora puntato le armi contro i due uomini facendo fuoco e colpendoli all'inguine sinistro e alla spalla destra.

c. b.

È cominciata la grande impresa Soyuz-Apollo

URSS PRIMA NELLO SPAZIO

★ **La SOYUZ in orbita dalle 14,20 (ora italiana)**

★ **L'APOLLO la raggiungerà dopo circa otto ore**

I servizi sull'eccezionale missione a pagina 3

Baikonur (Urss) - I due astronauti sovietici partiti per primi nello spazio

"VANONI" POI MULTE SALATE

Ultime ore per la consegna del modulo Vanoni. Oggi scade l'ultimo termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1974. Malgrado il lungo rinvio non mancano le difficoltà. Scarseggiano i moduli da compilare, specie quelli aggiuntivi relativi ai redditi provenienti da immobili e i redditi da lavoro autonomo, consegnati a suo tempo agli uffici finanziari, i quali però vennero paralizzati dal lungo sciopero.

Ai contribuenti che si sono trovati in difficoltà le vie di uscita sono poche: debbono procurarsi assolutamente il modulo per evitare gravi sanzioni, né vale sostituire lo stampato ufficiale con una dichiarazione fatta su un foglio di carta qualsiasi anche se in esso vi sono tutti gli elementi prescritti. Le tabaccherie ormai sono vuote. Restano gli uffici distrettuali delle imposte non bloccati dallo sciopero e i municipi dei Comuni nel cui territorio non esistono uffici delle imposte dirette. Un certo quantitativo di moduli è stato consegnato anche alle Intendenze di Finanza.

Per i ritardatari e per coloro che non presenteranno la denuncia sono previste gravi e pesanti sanzioni.

n. s.

TORINO

ORA TOCCA A NOVELLI

Servizio sulla nuova amministrazione comunale a pagina 4

Le teleselezioni degli apparecchi pubblici

Il gettone non è aumentato (ma adesso dura di meno)

Roma, 15 luglio.

La «stangata» delle bollette telefoniche di luglio ha fatto passare in secondo piano un altro aspetto dell'aumento decretato dalla Sip, e cioè quello della teleselezione tramite gettone, da apparecchi pubblici. Ma se le maggiorazioni tariffarie si sono rese necessarie perché destinate «al pagamento — citiamo un depliant Sip unito alle bollette — di un servizio di cui l'abbonato gode, e cioè l'avere il telefono a domicilio», meno giustificate sembrano nel caso della teleselezione a gettone, un ovvio servizio di pubblica utilità. Ed è proprio in base a motivi di pubblica utilità che il gettone non è salito di prezzo.

La teleselezione a gettone invece è aumentata, di circa il 20 per cento. La Sip infatti ha ritoccato i tempi delle unità di scatto; se prima il gettone scattava ogni dieci secondi, adesso scatta ogni otto. Di conseguenza per telefonare quanto prima è necessario una cifra maggiore.

Prosegue nel frattempo la polemica, ormai annosa, ma rinverdita dal presso delle ultime bollette, dei conteggi degli scatti. A Roma in particolare molti utenti hanno tenuto un conteggio «manuale» delle telefonate fatte, per vedere se corrispondeva a quelle messe a loro carico dalla Sip; e nella grande maggioranza dei casi le due cifre non combaciavano, e questo a vantaggio della società, naturalmente.

Il problema, oltre che tecnico è giuridico. La Sip infatti sostiene che l'installazione di un contatore a domicilio, che possa essere accettato dall'azienda, è antieconomico. Perciò conviene controllare il numero degli scatti in centrale. L'utente però si trova nell'impossibilità di aprire una qualsiasi forma di dialogo o di protesta.

Questa posizione svantaggiosa da parte di uno solo dei contraenti di un pubblico servizio, non trova appoggio nella legge o nel regolamento, semplicemente perché il regolamento non c'è. O per meglio dire, c'è, ma è del 1940: il problema della teleselezione e del conteggio automatico degli scatti telefonici non esisteva. A quanto sembra, però anche il nuovo regolamento, che sarà emanato in un futuro imprecisato, non tratterà il problema degli scatti in centrale, un punto che la Sip trova vantaggioso lasciare irrisolto. **m. tos.**

Luce: prepariamoci a pagare il conguaglio fiscale

Roma, 15 luglio.

Dopo la «stangata» telefonica è in arrivo anche la «stangata» elettrica. La prossima bolletta dell'Enel sarà infatti particolarmente «salata». Il rincaro non andrà nelle tasche dell'ente elettrico, ma del fisco poiché si tratta della fatturazione di imposte arretrate di un anno. Secondo alcuni calcoli che hanno un valore solo indicativo, con le prossime bollette l'Enel dovrà fatturare (oltre le cifre normali) agli utenti-famiglia una trentina di miliardi in più.

Questo conguaglio di tipo fiscale è dovuto all'incertezza cui è stata sottoposta nell'ultimo anno la tassa sul consumo di elettricità. Fino ad un anno fa l'imposta erariale di consumo sull'elettricità era di 3,9 lire per chilowattore per l'illuminazione e di 0,5 per gli usi domestici (la cosiddetta «corrente industriale»).

A luglio 1974 le due tariffe furono unificate, ma nulla fu detto circa quale dei due trattamenti fiscali dovesse essere applicato. L'Enel adottò l'aliquota più bassa caricando sulle bollette un'imposta di 0,5 lire per chilowattore, aggiungendo la dicitura «salvo conguaglio fiscale». Ora l'aliquota è stata fissata in 1,1 lire per chilowattore, con effetto retroattivo dal momento in cui le due tariffe vennero unificate. Ne deriva che sulla prossima bolletta l'ente elettrico dovrà caricare una somma pari a 0,6 lire (differenza fra l'aliquota definitiva e l'acconto già pagato) per ogni chilowattore consumato da un anno a questa parte.

La «stangata» non dovrebbe invece colpire gli utenti allacciati ad alcune aziende elettriche municipalizzate che si sono comportate in maniera inversa a quella dell'Enel. Alcune aziende avrebbero cioè applicato, per un criterio inverso teso ad evitare «brutte sorprese» agli utenti, l'aliquota massima di 3,9 lire. In questo caso le bollette saranno, alla prossima emissione, «scontate» di una somma pari a 2,8 lire per ogni chilowattore consumato da un anno a questa parte. Resta però da vedere se nella restituzione della somma sarà calcolato un qualche interesse.

In complesso la somma aggiuntiva che sarà fatturata dall'Enel si dovrebbe aggirare intorno ai 30 miliardi di lire che peseranno in maniera differente sulle singole bollette. Si può tuttavia calcolare che la famiglia media consumi intorno ai 250 chilowattore al mese; in questo caso, per dodici mesi di arretrato il conguaglio non dovrebbe superare le due mila lire. (Agi)

In piemontese

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — Alora, madama?... La «barca Turin» a l'ha 'l neuv «capitani» e ij neuv «consijé». Voroma comensé la crocierà?

Madama — Con piasì. Ma sensa dësmentiè che la «barca» a fa acqua, e che ij crocierant a dovran «remé» con bon-a volontà, ognidun con le forse ch'a dispon.

Monssù — Ben lassoma da part le metàfore, e augurumse bon travaj a monssù Diego Novelli, a j'assessor e ai consijé, jassand presënt un nòstr semplice desidèri.

Madama — Sì. Col che Turin a pensa al pì prest je diventé [illegible] la poesia 'd Nino Costa ch'a dis: «Turin a l'é parej 'd na bela signora / ch'a tut... pòst o ch'a veul pa dé 'nt l'euj...

Monssù — «A prima vista ...freid, ma peui / conossendla... [illegible]

Madama — «L'é seria, drita, ciaira e sensa ... / ... ch'a s'ancòlora.

Monssù — «Fiera dla glòria 'd jer, ch'a splend ancora, / dla viva e fòrta dël travaj d'encheuj.

Madama — «E 'n mes a tuti baliberij, tranquila / a guarda 'n facia 'l mond e a fà soa stra / sensa ciamèje gòmit a gnun... Da chila».

Monssù — Però, s'a fussa 'l cas 'd ciamèje quaicòsa a quaicun, vergognomse nen, sant Antonio, tiresse su le bràje da sol a l'é 'n dovèr, ma tocrìa peuj ch'a [illegible] su con le bërtële, e ... tirand la sëntura.

Madama — Tant pì che [illegible] già a... j'ultim përtus.

Monssù — Col dla costëlla dle lëtere l'avrìa tanta neuja ... për nen ch'a j'infila le bolëtte dla Sip, dl'Enel e dl'Acea.

Madama — Ch'am na parla nen. Epura a s'imàgina se certe ròbe a-i «calëtavo» come ij brichet, cioè nen dë prëssi, ma 'd «sëmer»?

Monssù — Giò, neh. Le nòstre a diventerìo pì strëite e pì curte, ij tranvai a sarìo gròss come 'd motorëtte...

Madama — ... e l'aftì an ... fossand ... 'n cròte.

Monssù — I l'òma na speransa: cola che, dòp l'invension del disco del battito cardiaco materno che [illegible] acredità ai deomai, a sia 'nventà il portafeuj col battito milliardario del presidente del Napoli da regalèje ai minister.

Madama — Per donare [illegible] ai [illegible]!

Monssù — Anche a j'autri, a tuti, e sen mach... a la dumìnica.

Madama — Cambioma dëscors. Cosa ch'a [illegible] a la radio, e a guarda la tivù?

Monssù — 'L programa di granda sucesso, cioè «Ultima puntata», ch'a trasmëtto continuament, e [illegible] «Arrivederci a ottobre», [illegible] se noi l'abonament lo paghëisso mach neuv [illegible] e mes. **f. r.**

Dopo una settimana di trasmissioni politicizzate

Radio Bra sequestrata Protestano i sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bra, 15 luglio.

Come qualche anno fa in una città di provincia, Biella, è maturata la causa che ha condotto ad una revisione della legislazione sulle trasmissioni televisive, così è possibile che nuovamente in una città di provincia, stavolta Bra, maturi quella che potrebbe portare ad una revisione della legge sulle trasmissioni radiofoniche.

Ieri i carabinieri hanno smantellato «Radio Bra-Onde Rosse», la piccola emittente che da otto giorni trasmetteva, in modulazione di frequenza su 103,5 Mhz, e che poteva essere captata in un raggio di poco più di 25 chilometri. Oggi l'avv. Sangiulia di Alba, che è stato incaricato da «Radio Bra» della tutela dei suoi interessi ha dichiarato che ricorrerà al pretore contro il sequestro ed ha definito «incostituzionale» la legge che ha permesso l'ordinanza.

La questione della legittimità o meno dell'emittente sulla quale dovrà esprimersi la pretura di Bra sarà certamente condizionata dalla sentenza che, qualche mese fa, è stata pronunciata dalla pretura di Milano che ha assolto, in circostanze analoghe, l'emittente «Radio Milano International» le cui trasmissioni radiofoniche ora si svolgono regolarmente.

Oggi in Italia funzionano almeno tre stazioni radiofoniche private ed una stazione televisiva che trasmette via etere. Si tratta di «Radio-Parma», «Radio-Livorno», «Radio Milano International» e «Telempopea».

L'unica azione legale intentata dal Ministero delle poste e telecomunicazioni finora è stata quella contro «Radio Milano International» e si è chiusa con la vittoria dei proprietari dell'emittente. Il pretore di Milano, sentenziando l'assoluzione, affermò che l'attività di «Radio Milano International» era lecita.

In merito alla chiusura di «Radio-Bra Onde Rosse» ha preso posizione la Flm di Torino con un comunicato nel quale si afferma che non si può condannare l'emittente braidese con la motivazione della difesa del monopolio statale, e in cui si rileva che si è voluto colpire l'unica stazione radiofonica privata avente precise caratteristiche politiche. **b. f.**

Cuneo: ragazzo scomparso

Forse rapito (dice il padre) da un bruto

Cuneo, 15 luglio.

(g. d. m.) *Un ragazzo di 16 anni, Franco Avena, abitante a Roata Canale di Cuneo, è scomparso venerdì scorso mentre era in viaggio per recarsi in vacanza dalla nonna, a Moiola: «Me lo hanno rapito — ha detto il padre — forse ha fatto l'autostop e un individuo senza scrupoli lo ha irretito e lo tiene prigioniero chissà dove».*

Franco Avena, un ragazzo alto, capelli castani, volto simpatico non aveva apparentemente alcun motivo per andarsene volontariamente da casa: dieci giorni fa aveva ottenuto il diploma di segretario d'azienda, era felice per il risultato raggiunto e come premio aveva ottenuto di trascorrere due settimane di vacanza in montagna, a Moiola, nella Valle Stura, di cui la famiglia Avena è originaria.

Venerdì scorso poco prima delle otto è salito sul pullman urbano di Roata Canale e alle 8,45 è sceso in corso Nizza. Aveva in tasca 20 mila lire per le piccole spese, la borsa sportiva con gli indumenti di ricambio e alle 9 avrebbe dovuto prendere la corriera per Moiola: non l'ha presa. Nel paesino della Valle Stura non è mai arrivato.

I famigliari hanno fatto ricerche presso tutti i parenti e i conoscenti, ma nessuno ha visto il ragazzo. Hanno parlato con i suoi amici più cari i quali sapevano solo che Franco doveva recarsi a Moiola. Che non volesse fuggire da casa lo prova il fatto che ha lasciato nella sua stanza la carta d'identità.

I carabinieri di Borgo San Giuseppe si stanno già occupando della misteriosa sparizione del giovane. Dalle prime indagini risulta confermato che il ragazzo non aveva alcun motivo per scappare di casa, né era tendenzialmente portato a vivere qualche avventura.

Genova, nel pomeriggio in tribunale

Per Bozano (forse in Francia) oggi si decide il "confino"

CORRISPONDENTE

Genova, 15 luglio.

(p.b.) Dovrà decidersi oggi, dinanzi al tribunale di Genova, la sorte di Lorenzo Bozano, il biondino della spider rossa, condannato due mesi fa all'ergastolo dalla Corte d'Assise d'appello di Genova perché ritenuto colpevole di aver rapito ed ucciso, nel maggio del 1971, la tredicenne Milena Sutter. Bozano doveva restare in libertà provvisoria, in attesa della decisione della Corte di Cassazione, ma la parte civile, che rappresenta la famiglia Sutter, e la procura della Repubblica, dopo la sentenza di condanna, hanno chiesto, in base alla nuova legge sull'ordine pubblico, di sottoporre il «biondino» alla misura del domicilio coatto, per la «particolare natura del reato commesso e per la sua pericolosità sociale».

Oggi il tribunale si dovrà pronunciare sulla questione e disporre (o meno) per Bozano, che sarà difeso dall'avv. Giambattista Gramatica, che lo ha assistito nel processo di secondo grado, il provvedimento del confino. L'imputato, però, è scomparso dal momento della sentenza: c'è chi dice che sia riparato all'estero, forse in Francia, per tentare di fuggire in Africa o in Sudamerica; molti invece ritengono che si trovi in Italia, nascosto, e che mantenga contatti soltanto con la moglie, Eleonora Guerrini. Quest'ultima ha venduto nei giorni scorsi, la boutique che gestiva con il marito nel centro storico.

Lorenzo Bozano

Nelle scorse settimane erano corse numerose illazioni sul «misterioso» compratore. Oggi, l'acquirente, con un breve comunicato, s'è fatto vivo. Si tratta della «Rio Grande s.r.l.», un gruppo controllato da alcuni industriali genovesi della moda, che già possiede altri negozi a Genova ed in Liguria. La «Rio Grande» ha precisato di non aver voluto puntare ad una speculazione pubblicitaria ma, semplicemente di aver rilevato un punto di vendita (la società ha il fine di mettere in vendita direttamente ciò che viene prodotto negli stabilimenti, senza passare per intermediari o rappresentanti) nel centro storico della città.

Primo tratto

Luglio raddoppio Genova Savona

Genova, 15 luglio.

Un funzionario della società autostrade, il direttore generale ing. Stefano Morazzo, ha annunciato che entro la fine di luglio verrà aperto al traffico il primo tratto del raddoppio autostradale della Genova-Savona, e cioè il tratto compreso tra i caselli di Arenzano e Varazze (in tutto, nove chilometri).

Il funzionario ha aggiunto — secondo quanto si apprende — che nella prima decade di settembre verrà aperto il tratto Varazze-Celle Ligure. (Agi)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

Avvantaggiati in giornata i nati in: Toro, Leone, Vergine, Scorpione, Sagittario, Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nei rapporti di lavoro siate cauti e molto tolleranti, un collaboratore cercherà di stuzzicare il vostro orgoglio per cercare di mettervi in cattiva luce. Non raccogliete quindi quanto vi sarà detto. La vostra indifferenza lo deluderà. La persona cara sta attraversando un periodo di insoddisfazioni, statele vicini.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Per alcuni nativi in giornata saranno favorite quelle iniziative rimaste ancora in fase di progetto e che presto riuscirete a trovare una felice conclusione. Realizzerete tutto più facilmente se manterrete cordiali i rapporti con i collaboratori e soci. Buona novità in campo sentimentale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Alcuni di voi soffriranno e proveranno rimorso per aver umiliato le persone care. Se siete veramente pentiti correte ai ripari scusandovi. Se invece lo ritenete necessario, aspettate che il tempo guarisca le ferite. Nell'ambito professionale si verranno a creare degli assurdi pettegolezzi con lo scopo preciso di superarvi ma non vi riusciranno.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Una persona tradirà la fiducia di alcuni nativi. Non siate troppo amareggiati di questo fatto anche perché solo così siete riusciti a smascherare le vere intenzioni di chi si vantava vostro fedele amico. Persone del genere è meglio perderle che trovarle. Abbiate maggior confidenza e fiducia nei familiari e nella persona del cuore.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Simpatico viaggio di piacere in vista. Prima di partire comunque non lasciate nulla in sospeso, sia per ciò che riguarda il lavoro che i rapporti extra. Non tralasciando con voi alcuni problemi riuscirete a godere appieno di questa vacanza. La persona cara se resterà a casa, accoglierà di tutto per di venirvi a trovare, non deludetela.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata ottimale per ciò che riguarda i rapporti affettivi. Miglioreranno anche per molti i rapporti professionali e si stabilirà una maggior collaborazione ed amicizia coi colleghi e soci. Anche i superiori avranno modo di constatare ed apprezzare le vostre qualità. Se in famiglia vi sono dei dissapori lasciate che il tempo mitighi le situazioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Alcuni nativi del segno, pentiti per un atteggiamento troppo drastico ed assolutista, cercheranno di riconquistare un'amicizia che avevano bandito, ma nonostante gli sforzi non vi riusciranno. Ciò serva di lezione per il futuro, anche in famiglia e nei rapporti affettivi a volte dovete essere più obiettivi e comprensivi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Tornerà a cercarvi una persona che vi è stata in passato estremamente cara e che era scomparsa senza dir nulla dalla vostra vita. Se la volete ancora bene e non l'avete dimenticata non respingetela, tuttavia non cadete immediatamente di fronte alle sue scuse. Nuove possibilità di guadagno rialzeranno le vostre finanze. Sappiatele amministrare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Alcuni dovranno mostrarsi più fedeli nei confronti delle persone care, perché potrebbero rischiare di perderle o di deluderle, ed allora vi trovereste soli. La vostra attività, alla quale vi dedicate con molta passione finalmente vi ricompenserà del successo dei vostri sforzi. Miglioramento anche economico.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Moderate la vostra aggressività nei rapporti con gli altri, perché questa potrebbe essere causa di contrasto con amici e collaboratori. Se qualcuno indirettamente vi ha fatto un torto, non vendicatevi con astio, soprattutto se questo è un amico. Qualche disturbo muscolare a causa di una intensa attività sportiva per alcuni.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) In giornata avrete buone possibilità di migliorare la vostra posizione professionale nonché finanziaria: imponetevi costanza e pazienza, sono le armi migliori. Sentimentalmente tutto procede bene, nei rapporti affettivi invece state soffrendo per lo sgarbo ed il pettegolezzo di una amica, questa esperienza vi suggerisca di agire in futuro con maggior riserbo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovete imporvi di trovare la forza e la voglia necessarie per riuscire a superare lo stato di depressione in cui vi trovate; molto dipende da voi. Nei rapporti con le persone che vi interessano sentimentalmente dovete essere meno sospettosi e diffidenti, non avete ragione di dubitare di loi.

SANREMO

Il rischio di restare al buio

Sanremo, 16 luglio.

(r. b.) Sanremo rischia di rimanere senza acqua e senza luce per lo «sciopero bianco» dei 130 dipendenti dell'Azienda municipalizzata. Da ieri mattina alle 7,30 tutto il personale dell'Amaie è in assemblea permanente per protestare contro la mancata assunzione, in pianta stabile, di 10 operai che dal primo gennaio di quest'anno lavorano con un contratto a termine, e contro le «assunzioni clientelari».

Se nella rete di distribuzione idrica o alle linee elettriche si verificassero dei guasti nessuno li riparerebbe, la Città dei Fiori di colpo rimarrebbe al buio e in secca.

CHE TEMPO FARÀ

Il Ministero della difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

Situazione: nell'Italia permane un campo di alte pressioni, deboli infiltrazioni di aria favorevoli allo sviluppo di nubi cumuliformi che interessano le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenze a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna, specie sulle zone alpine e prealpine ove potrà aversi sporadica attività temporalesca, più probabile nelle ore pomeridiane.

Temperatura: stazionaria. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+33
minima	+23,3
media	+25

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1016 mb; temp. +22, umidità 80%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +30,5, min. +18,9, media +24,0. Previsioni: cielo poco nuvoloso con aumento della nuvolosità; temp. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

È scattata l'operazione per il volo congiunto USA-URSS

APOLLO E SOYUZ ARRIVEDERCI GIOVEDI'

Cape Canaveral, 15 luglio.

L'Apollo e la Soyuz partono oggi per la loro storica avventura spaziale congiunta, ispirata da distensione politica e da cooperazione scientifica fra le due massime potenze della Terra, per il primo appuntamento internazionale nella storia dell'esplorazione dello spazio.

La congiunzione e l'attracco fra le due astronavi avverrà al termine di un inseguimento accuratamente calcolato, dopo i due lanci sincronizzati: l'astronave sovietica, la Soyuz, partirà alle 14,20 (ora italiana) dal cosmodromo di Baikonur, mentre il conto alla rovescia per la partenza dell'Apollo, statunitense, si concluderà sette ore e mezzo dopo, alle 21,50 (ora italiana).

I due equipaggi sono pronti alla missione, ed il loro morale è alto. All'ottimismo generale ha contribuito anche il fatto che ieri il cielo si è schiarito in Florida, e per la prima volta da una settimana sulla base di lancio statunitense di Cape Canaveral non incombe alcuna nube temporalesca.

Il cielo sereno e soleggiato ha consentito agli astronauti americani di effettuare alcuni esercizi di volo di ripasso all'ultimo momento. I tre, Thomas Stafford (il comandante), Vance Brand e Donald Slayton passano il tempo esercitandosi a parlare in russo.

I due astronauti sovietici, invece, il secondo pilota Valery Gubasov ed il suo comandante Alexei Leonov, hanno rispettato la tradizione che vuole la vigilia dei protagonisti di una missione spaziale sovietica impegnata in visite ai sacrari dedicati agli eroi spaziali del Paese: Yuri Gagarin e Sergei Korolev, rispettivamente il primo uomo inviato nello spazio ed il progettista del primo sistema di razzi spaziali sovietici.

Se tutto procederà secondo il programma, le due astronavi si congiungeranno sulla verticale della Germania occidentale giovedì prossimo. L'attracco spaziale sovietico-statunitense verrà consacrato dall'abbraccio e dalla stretta di mano fra i comandanti delle due missioni, Leonov e Stafford. *(Ap)*.

Tre donne guidano da terra l'Apollo

Cape Canaveral, 15 luglio.

Tre donne ingegnere si troveranno al posto di comando dal quale sarà data oggi la partenza della cabina «Apollo». Linda Mobley è incaricata di attivare il primo stadio del razzo «Saturno B-1»; Ann Morgan Kacinsas si considera già una veterana in quanto è addetta al funzionamento dei quadri di controllo dei posti di comando sin dall'inizio dei voli Apollo.

Infine, Judith Anderson, una delle pochissime donne che negli Stati Uniti sono specializzate in elettronica, sarà assistente di Ann Morgan e pertanto sarà responsabile dell'operazione di messa in orbita. *(Ansa)*

Le tappe della missione

OGGI (ora italiana)

14,20: I cosmonauti sovietici Alexei Leonov e Valeri Kubasov sono lanciati nello spazio dal cosmodromo di Baikonur e immessi in un'orbita tra le 116 e le 141 miglia dalla superficie terrestre.

21,50: Gli astronauti Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton vengono lanciati su un Apollo da Capo Canaveral e immessi in un'orbita tra le 93 e le 103 miglia dalla terra.

GIOVEDI' 17 luglio

18,15: L'Apollo si aggancia alla Soyuz ad una quota di 136 miglia sulla perpendicolare della Germania occidentale. La manovra è teletrasmessa.

SABATO 19 luglio

14,02: La Soyuz e l'Apollo si staccano. L'Apollo si porta in posizione tra la Soyuz e il sole, provocando un'eclissi per i cosmonauti russi che la fotografano.

14,38: La Soyuz e l'Apollo si riagganciano, con la Soyuz che manovra come veicolo attivo.

17,26: Distacco definitivo.

LUNEDI' 21 luglio

12,06: I cosmonauti russi si trasferiscono dal modulo orbitale Soyuz per entrare nel modulo di discesa. S'inizia la discesa sulla terra.

21,51: Il modulo di discesa atterra nello Stato sovietico del Kazakistan (17 gradi est 50 gradi nord).

GIOVEDI' 25 luglio

22,38: Accensione dei razzi di frenata e inizio della discesa.

23,10: L'Apollo ammarra nel Pacifico.

Senatore Usa Troppi rischi nell'aggancio in orbita

Washington, 15 luglio.

Il sen. William Proxmire vorrebbe che la Nasa (ente spaziale americano) rinunciasse al progettato aggancio tra le navi spaziali «Apollo» e «Soyuz» in quanto i rischi sono troppo alti. Il sen. Proxmire ha fatto una dichiarazione in tal senso commentando un rapporto della Cia che egli aveva chiesto e secondo cui il volo congiunto «Apollo»-«Soyuz» comporta seri rischi ma ha buone probabilità di successo.

Proxmire ha così proseguito: «*Sebbene le probabilità siano in favore di un volo coronato da successo, a mio avviso i rischi di un volo [illegible] solo per la causa di una discutibile ragione fondamentale per la distensione sono troppo alti*».

Secondo il rapporto della Cia, il programma spaziale sovietico ha incontrato diverse difficoltà tra cui almeno un 50 per cento di insuccessi nel sistema di appuntamento e aggancio in orbita della «Soyuz». Il documento aggiunge però che gli insuccessi delle «Soyuz» non costituiscono un problema grave nel volo congiunto in quanto la nave spaziale sovietica attenderà che l'appuntamento e l'aggancio in orbita siano eseguiti dalla nave americana «Apollo».

Il rapporto della Cia dichiara che l'efficienza dell'addestramento dei cosmonauti russi e del personale di controllo a terra è inferiore agli standard americani ma aggiunge che per questo volo congiunto i preparativi sono stati più intensi ed esaurienti rispetto alle missioni precedenti. *(Ansa)*

Il prestigio sulla bilancia

Il significato della missione nello spazio che si è iniziata oggi e che si concluderà con uno spettacolare aggancio in orbita tra una navicella spaziale americana del tipo Apollo (è l'ultima volta che questo veicolo viene impiegato in missioni extraterrestri) ed una sonda sovietica Soyuz, va ben al di là di quella «stretta di mano» e di quello spettacolo, «situazioni — dice l'U.S. News and World Reporter nel suo ultimo numero — *che solo i politici amano commentare a lungo*».

E' piuttosto un incontro tra due tecnologie sostanzialmente diverse, per quanto il fine sia in pratica uguale: la ricerca, specialmente da parte dell'Unione Sovietica, di un rilancio dei suoi programmi spaziali nel consensi dell'opinione pubblica mondiale e soprattutto dei suoi alleati; un lancio pubblicitario, ancora per questo Paese, per la sua sviluppata tecnologia.

Secondo fonti ufficiali americane, è stata proprio questa eventualità la molla che ha spinto l'Unione Sovietica ad imbarcarsi in un'avventura comune con gli Stati Uniti. Non va infatti dimenticato che nonostante risultati di primissimo piano i russi hanno fallito, (oppure vi hanno rinunciato spontaneamente, ma il particolare passa in secondo piano) l'obiettivo più clamoroso e più ambito: lo sbarco di un cosmonauta sulla Luna.

Impresa come quella che cinque uomini stanno vivendo ora a trecento chilometri d'altezza, impresa voluta nel nome del progresso (e della distensione) è costata molto da entrambe le parti. Si sa che Unione Sovietica e Usa hanno «orecchie» sempre vigili sui programmi spaziali l'una dell'altra. Si è trattato, in sostanza, di tirar fuori le carte: quelle conosciute, le molte sospettate, le poche assolutamente inedite. Quando entra in ballo una parola tanto complessa com'è «sicurezza», ed una volta accertata la volontà politica di interpretarla nel senso più ampio, tutto diventa abbastanza spontaneo.

Da un punto di vista programmatico l'Unione Sovietica — in questa forma di collaborazione — si è trovata con un vantaggio non indifferente: la disponibilità di mezzi che gli scienziati di Baikonur hanno a loro disposizione, cui fanno riscontro le restrizioni, giudicate troppo drastiche, che hanno quasi bloccato le ambizioni dei loro colleghi americani. Nel solo '74, ad esempio, gli Usa contano 30 lanci spaziali; l'Urss arriva a quota 91.

A pareggiare la bilancia c'è, come abbiamo detto, il maggior prestigio (o se vogliamo, la maggior pubblicità) raggiunto dagli Stati Uniti. L'unire questi due fattori è già stato un successo; il continuarlo, trasformandolo in qualcosa di più che una stretta di mano a trecento chilometri, dipende molto dalle due navicelle spaziali che ruotano attorno alla Terra.

Eugenio Ferraris

Con i russi nello spazio la bandiera dell'Onu

Mosca, 15 luglio.

Il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha augurato successo ai cosmonauti sovietici e americani che oggi cominciano una missione congiunta nello spazio. In una dichiarazione diffusa attraverso funzionari del centro stampa di Mosca, Waldheim ha definito la missione Apollo-Soyuz come una delle grandi imprese del nostro secolo.

La dichiarazione aggiunge: «*Essa mostra anche in modo drammatico la volontà dei due paesi di lavorare insieme per il progresso dell'uomo ed è un fattore incoraggiante per gli sforzi delle Nazioni Unite per l'utilizzazione pacifica dello spazio*». I cosmonauti sovietici Leonov e Kubasov porteranno nel loro viaggio una bandiera dell'Onu.

UOMINI & LIBRI

INTERVISTA A MARCO NESE

I misteri di Liggio

Luciano Liggio, 50 anni, boss mafioso, è in carcere. La sua storia non è ancora finita, ma c'è già un libro su di lui: «*Nel segno della mafia*» (ed. Rizzoli, pagg. 186, lire 3000). L'ha scritto Marco Nese, redattore de «Il Mondo», consultando verbali, documenti, testimonianze. E' il tentativo di ricomporre il mosaico di un'esistenza che ha ancora profonde ombre. Nese segue la vita di Liggio passo a passo (fin che è possibile, beninteso) da quando il «picciotto da ficatu», il ragazzo spavaldo, incomincia a emergere nell'ambiente di Corleone come «uomo nuovo» della mafia, di quelli che usano della vernice di rispettabilità e si affidano al mitra.

Quanti delitti pesano su di lui? Parecchi, secondo le accuse. Una galleria di vittime (pare che avesse un cimitero personale in fondo a un dirupo) che va da un sindacalista, a testimoni pericolosi, a mafiosi avversari come Michele Navarra. Ma le prove in genere sfumano, i verbali dei carabinieri restano inerti carte. Nese fa anche un ritratto in cui appare la doppia personalità di Liggio: gelido killer e uomo malato, dall'aspetto bonario, capace di gesti generosi, con quel sorriso di sfida appiccicato al viso e l'aria stupita di chi sembra dire: «*Chissà perché mi perseguitano*».

Fa da sfondo una mafia che dallo sfruttamento agricolo passa alla speculazione edilizia, alla droga e all'industria dei sequestri. La lunga latitanza del gangster sembra spiegabile solo con protezioni in alto, la cronaca sconfina in un'ingarbugliata rete di amicizie politiche. Alla fine lo troviamo a Milano, in un condominio borghese di via Ripamonti, dove irrompono le guardie di finanza che indagano sui sequestri di Piero Torielli e Luigi Rossi di Montelera.

Tutti i fili, finalmente, sembrano combaciare. Ma ad alcuni commissari dell'antimafia che vanno ad interrogarlo in carcere dirà: «*Sono mortificato, ma non saprei proprio cosa raccontarvi*». E pare che un notabile siciliano, alla notizia del suo arresto, abbia avuto un moto di stizza: «*Nessun nome qui a uscirà, perdio*». Nessun nome si deve sapere.

Liggio in carcere appare sicuro di sé: legge, ascolta, riscuora gli altri. Ha ancora un asso nella manica? E' questa l'ultima ombra che si allunga su una vita misteriosa. A Marco Nese abbiamo rivolto alcune domande.

● Lei è convinto che Liggio abbia un memoriale compromettente per alcuni personaggi altolocati?

«Credo di sì. Avendo fondato il suo potere mafioso su amicizie altolocate e protezioni inconfessabili, è logico che Liggio, astuto com'è, si sia cautelato. In che modo? Collezionando una esplosiva documentazione sui suoi agganci con notabili. Per evitare, ad esempio, che qualcuno gli facesse arrivare in carcere una tazzina di caffè con aggiunta di stricnina per tappargli la bocca. Come capitò a Pisciotta, il luogotenente di Giuliano. Certo è improbabile stabilire chi custodisce questa documentazione. Ma non è difficile capire che essa rappresenta l'unico supporto alle speranze di Liggio di tornare libero. Perché la sua prossima mossa sarà quella di chiedere la revisione della condanna all'ergastolo. E gli servirà un discreto ma efficace movimento dietro le quinte».

● Nel suo libro torna spesso sulle circostanze misteriose della morte del bandito Giuliano. Pensa che Liggio c'entri in qualche modo?

«L'ipotesi che Liggio abbia avuto una parte di rilievo nella morte di Giuliano circola da un paio d'anni. Prove definitive non ce ne sono. Però esistono numerosi indizi, illustrati nel mio libro, che rendono questa ipotesi molto verosimile. Una cosa è certa: intorno al '50 Liggio deve avere assolto una missione assai delicata che gli ha improvvisamente dato prestigio e potere. Gli indizi di cui parlavo fanno pensare che il suo enorme merito sia stato appunto quello di eliminare Giuliano, rubandogli il memoriale mozzafiato in cui aveva annotato i segreti rapporti con grossi personaggi politici».

● Racket, prostituzione, droga, edilizia, sequestri di persone anche al Nord. Quali saranno secondo lei — se ci saranno — i nuovi sviluppi della mafia?

«Credo che la penetrazione mafiosa al Nord sarà sempre più forte. Subirà però un'evoluzione perché l'apparato delinquenziale sta passando dalle mani dei vecchi boss alle nuove leve. E' finito il tempo della mafia "rispettabile", la cui massima espressione è Liggio perfettamente inserito nell'anonimato della borghesia milanese. Ora sotto le ceneri ribolle una tremenda reciproca avversione fra i giovani. E siccome il ricambio generazionale in seno alla mafia è sempre accompagnato da sussulti sanguinosi, presto si scatenerà una guerra intestina che a Palermo è già stata innescata dallo scorso dicembre e sta allineando una spaventosa collana di cadaveri».

● Un suo giudizio sulla commissione antimafia.

«La commissione antimafia ha dimostrato di essere nata solo per gettare fumo negli occhi. In 12 anni ha prodotto montagne di documenti che lasciano aperti gli interrogativi fondamentali. E cioè: dove finiscono gli enormi proventi che i mafiosi ricavano dai sequestri, dal racket, dal traffico della droga? Come si spiegano le improvvise fortune di personaggi nati dal nulla? E soprattutto chi sono i padrini politici che manovrano dietro le quinte e che fanno ormai parte integrante del tessuto mafioso? Perché questo è un dato incontestabile: da contropotere la mafia si è trasformata in potere».

Ernesto Gagliano

Castellaneta
Il mondo decomposto

CARLO CASTELLANETA: «Notti e nebbie», ed. Rizzoli, pagg. 213, lire 3500.

Si ambienta negli anni della Repubblica di Salò questo nuovo romanzo di Carlo Castellaneta: in una Milano che dà spettacolo della sua «sordidaita disperazione». Gli alleati sono alle porte. I tedeschi in fuga; le bande partigiane si infittiscono, gli attentati si moltiplicano e ad essi rispondono gli ultimi, esemplari, rigurgiti della violenza fascista.

Questo momento storico è rivissuto, nelle pagine del romanzo, dalla prospettiva di un piccolo gerarca, funzionario della polizia politica: un uomo «pulito», perché nella disgregazione delle strutture dell'«ordine» fascista, nella ricerca di compromessi e patteggiamenti di chi già tenta inserimenti nel nuovo ordine avvenire, mantiene una sua esemplare coerenza, si dispone ad una ultima difesa, pur nella coscienza lucida del prossimo precipitare del tutto.

Dinanzi ad un popolo «dove solo l'astuzia è legge comune», perché si vende e tradisce, perché nella sua «smania di abiezione», considera «l'interesse materiale come il solo degno di rispetto»; dinanzi ad un «popolo di piccoli bottegai imbarcato in un'avventura più grande di lui; capace di rispettare soltanto l'uso della forza», questo uomo si pone come uno spietato castigatore, «giustiziere inesorabile».

Il protagonista di questo romanzo diventa in tal modo un piccolo «eroe del male»: la sua ragione poetica sta nel sentirsi [illegible] «grande» nella propria crudeltà, nel sapere vivere fino in fondo la sua abiezione.

Notti e nebbie viene così a costituire un dittico con *Palomа*, il romanzo che lo ha preceduto. In *Paloma*, raccontando la vicenda di un vecchio anarchico, le sue difficoltà di inserimento, nel '68, fra le nuove generazioni di ribelli, Castellaneta era riuscito a dare un quadro splendido della «giovinezza» e del vigore del mondo. Qui, invece, in *Notti e nebbie*, c'è un clima [illegible] di rovina, si avverte la sensazione di una funebre decomposizione del mondo.

g. der.

Freschi da leggere

RAFFAELE CROVI: «Il mondo nudo». Rilegato. Ed. Einaudi, collana I coralli. Pag. 82, lire duemila.

Nell'anno 15.000 d.C. o giù di lì (i morti vengono messi in un missile e sparati nel cosmo) tutto il Potere è concentrato nelle mani di un generale. Gli altri vivono simbolicamente, comandati a distanza, senza comunicare. Fino a quando piace a Lei che li annienta in mille modi.

HIROO ONODA: «Non mi arrendo». Rilegato, con molti disegni e qualche foto in bianconero. Ed. Mondadori. Pag. 241, lire 3500.

Onoda è quell'intransigente ufficiale nipponico che nel '45, trovandosi nella giungla delle Filippine e ascoltando l'annunzio della resa, disse a se stesso: «Tutto un trucco!» e continuò a nascondersi ed a combattere. Come Robinson Crusoe in un'isola popolatissima guidò la propria guerra privata fino al '74, quando finalmente un ufficiale giapponese riuscì ad avvicinarlo ed a spiegargli la situazione. Un bel diario di romantica follia, con un finale preoccupante: si è constatato che Onoda è molto più sano, mentalmente e fisicamente, dei giapponesi della sua età, che sono vissuti in patria.

GIAMPAOLO PANSA: «Bisaglia, una carriera democristiana». Ed. Sugar Co. Pagine 403, lire 4500.

Quattrocento pagine su un uomo politico che cinque anni fa era nessuno (e forse lo sarà di nuovo fra altri cinque). Eppure il libro è interessante: Bisaglia diventa un soggetto da laboratorio, il microscopio individua virus e comportamento, aggregazioni e allergie. Una storia del nostro tempo, insomma.

ROBERT A. MONROE: «I miei viaggi fuori del corpo». Ed. Med. Pag. 250, lire 4500.

Nel 1958 un normale uomo d'affari della Virginia (Stati Uniti), certo Robert Monroe, cominciò a lasciare il suo corpo fisico ed a viaggiare, con un secondo corpo, verso luoghi del tutto estranei, rivivendo fatti dimenticati e sepolti, scoprendo cose che non aveva mai saputo (come nel «Vagabondo delle stelle» di Jack London, insomma). Convegni di dotti non hanno saputo dare una spiegazione accettabile di questi fatti, che qui l'autore descrive in modo da destar brividi.

MARY RENAULT: «Il ragazzo persiano». Ed. Sperling e Kupfer. Pag. 480, lire 4200.

In forma di romanzo, gli ultimi sette anni di Alessandro Magno (morto trentaduenne) narrati da un cronista appartenente alla corte del vinto Dario. La perfetta ricostruzione storica si sposa ad un vivo senso del romanzesco. Il semidio Alessandro non lo si scorderà più.

A cura di GIORGIO DE RIENZO

Carlo Moriondo

I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

ASTI	Lib. «Il Punto»: *Il sistema periodico*, di P. Levi (ed. Einaudi).	TORINO	
ALESSANDRIA	Lib. «Bertolotti»: *Gli indesiderati*, di C. Barnard (ed. Mondadori).	Campus	*Bagno di sangue*, di Chomsky-Herman (ed. Il Formichiere).
CUNEO	Lib. «Moderna»: *Quaderni del carcere*, di Gramsci (ed. Einaudi).	Druetto	*Mille soli*, di Kazan (ed. Rizzoli).
NOVARA	Lib. «Lazzarelli»: *Disonora il padre*, di E. Biagi (ed. Rizzoli).	Hellas	*Aborto, facciamolo da noi*, di Cisa-Mld (ed. Napoleone).
VERCELLI	Lib. «Giovannacci»: *Figli miei marziali immaginari*, di V. Bonchey (ed. Rizzoli).	Fogola	*A caso*, di Tommaso Landolfi (ed. Rizzoli).
AOSTA	Lib. «La Ruche»: *Valle d'Aosta*, di A. Meliano (ed. Brunner-Sacat).	* La tabella si riferisce alla settimana scorsa	

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 153

Il nuovo sindaco e la giunta eletti ieri sera in Comune

E da oggi tocca a Novelli

Dopo la proclamazione ieri sera nella "sala rossa„

Commozione e vecchi compagni

Diego Novelli riceve le congratulazioni di Adalberto Minucci e di Giancarlo Pajetta

Novelli eletto in scrutinio segreto con 43 voti - Ha avuto l'appoggio dei 31 comunisti, dei 10 socialisti, del rappresentante di "democrazia operaia" e di un altro consigliere non identificato - Il dibattito sul programma e l'intervento di Porcellana (dc) che ora guida l'opposizione - La folla nella piazza ha più volte applaudito

E' stata una cerimonia di investitura composta, ordinata e abbastanza celere. E' iniziata puntualmente e ha seguito senza intoppi l'ordine dei lavori. Se non fosse stato per la tensione, poi trasformatasi in commozione, per la presenza di tanti giornalisti «inviati speciali», per il calore del pubblico poteva sembrare una riunione di routine, un po' seria nel tono e nell'abito della festa (alcuni «vecchi» consiglieri si sono messi insolitamente in giacca e cravatta in omaggio al «compagno» sindaco, come l'irrequieto e simpatico Dolino, il «lottatore» sindacale Giulio).

Ma poi ci sono stati gli applausi prolungati, le lacrime di Pajetta e Novelli, gli abbracci e la «festa» del pubblico spontanea e imprevista. Forse, nel '51, quando i democristiani hanno ottenuto il Comune dopo i sindaci comunisti del dopoguerra, si sarà respirata la stessa atmosfera, una commozione [illegible].

Ora la città è tornata alla sinistra, e i tanti piccoli episodi di ieri sera hanno fatto maturare una riflessione: la forza del pci sta anche in questa adesione popolare, convinta, in questa tensione che è anche sentimento. In trent'anni la dc ha perso l'entusiasmo, nei suoi uomini e nei suoi elettori: anche il suo pubblico più fedele è diventato via via disincantato, era la scelta del male minore più che l'adesione convinta a un ideale, a un partito in cui si riconoscevano. Forse il suo futuro ora sta anche in questo: nel riuscire un rapporto con i cittadini, nel ridiventare il simbolo di un'idea e non soltanto il riferimento obbligato di un potere.

A dare il sostegno morale al nuovo sindaco c'era lo stato maggiore del pci: l'on. Giancarlo Pajetta, che alla fine ha rinunciato a contenere la propria commozione e ha abbracciato Novelli piangendo (gli occhi lucidi erano tanti); l'on. Ugo Pecchioli, della direzione nazionale del pci; Pompeo Colajanni, «Barbato», medaglia d'oro della Resistenza; il sen. Galante Garrone; il segretario regionale del pci, Adalberto Minucci; e altri ancora. Per il psi, ha fatto una comparsa l'on. Paolo Vittorelli, si è fermato in aula il candidato alla presidenza regionale Aldo Viglione.

Sui banchi, che una volta erano della maggioranza, sedevano i 20 consiglieri democristiani, compatti anche fisicamente e attenti spettatori di ciò che avveniva nella «Sala Rossa». Sono stati all'altezza della situazione: un pizzico di rassegnazione, un pizzico di indifferenza, un pizzico di curiosità. Una posizione politica dignitosa espressa dal capogruppo Porcellana.

Novelli ha presieduto la riunione del Consiglio comunale fin dall'inizio, quale «consigliere anziano» (così è definito chi ha ottenuto più voti alle elezioni). Commemorazione di Veldo Fusi fatta da Novelli (pci) e Valente (dc); riconoscimento formale degli 80 consiglieri eletti; quindi inizio del dibattito.

Ha parlato per primo Igino Ariemma, capogruppo del pci: un'analisi del voto del 15 giugno (« che non è di disperazione, non è labile »), *ancora un'offerta agli altri partiti perché aderiscano alla nuova formula di amministrazione, compiacimento per le promesse convergenze almeno sui singoli provvedimenti, riflessione sulla gravità dei problemi che investono il Paese e la constatazione di una « crescita di maturità civile e democratica » espressa dalle recenti elezioni e che sprona a sperimentare « vie inesplorate ». Quindi le linee del programma immediato su [illegible], scuola, quartieri, trasporti, commercio, consultazione e rapporti con il mondo economico e imprenditoriale.*

« E' un programma molto indicativo », ha commentato subito dopo Porcellana, pur riconoscendo le difficoltà nel prepararne uno più completo (« ma a noi lo chiederete subito »). *Nel suo intervento ha parlato anche della dc e del « rinnovamento » che è ormai indilazionabile. Ha respinto l'offerta di « giunte aperte » perché porterebbero a « confusione di responsabilità » e a una « rinuncia aprioristica ad ogni funzione di opposizione per integrarsi semplicemente nella maggioranza con perdita di democraticità ». Ha assicurato comunque un apporto costruttivo dall'opposizione alle soluzioni utili per la città, « senza ostruzionismo suicida, all'insegna del tanto peggio tanto meglio ».*

Alessio, ora capogruppo dei socialdemocratici, non ha rinunciato all'intervento «brillante». Anch'egli ha notato che le linee del programma non erano che «enunciazioni di buoni principi che già hanno lastricato l'inferno del centro-sinistra». Ha affermato che «il centro-sinistra è nella più ottimistica delle ipotesi in via di estinzione, nella più pessimistica non ha più alcun supporto in molte città, né numerico né culturale e politico». *L'esito delle elezioni ha rappresentato a Torino* «un tonfo», il «collasso della classe politica e della sua strategia». *Tuttavia,* «l'elettorato ha premiato più una speranza che una proposta delle *sinistre. Ora,* «il nostro problema non è di essere in una maggioranza ma di essere storicamente inseriti in una società in evoluzione». *Ha parlato quindi di convergenza operativa, e di* «raccordo soprattutto col psi».

Dopo l'on. Galasso, capogruppo della Destra Nazionale, che ha accusato la dc di cedevolezza e di resa della dc di fronte al comunismo, ha parlato Enzo Biffi Gentili, capogruppo repubblicano. Il suo intervento è stato particolarmente appassionato e analitico, e anche critico rispetto al pci (« mi aspettavo un programma più articolato, più complesso; la nuova maggioranza dovrà chiarire meglio le linee politiche e il programma ») *e ha sottolineato alcuni* « momenti di contraddizione » *del passato e del presente (ad esempio nell'urbanistica).*

Il liberale Altamura ha posto il suo partito in contrapposizione ideale e politica al comunismo». *E rivolgendosi al psi:* «Non basta cambiare gli uomini per far dimenticare gli errori del centro-sinistra». *Infine:* «il pli è contrario al trasformismo e a ogni manovra sottobanco». *Per Canu, l'unico eletto nella lista di Democrazia Operaia, il suo sostegno alla giunta di sinistra dall'esterno è motivato dall'essere quella* «l'unica strada per far avanzare il movimento operaio che con i suoi sette anni di lotta ha portato a questa grande avanzata della sinistra». *Ora* «i lavoratori vogliono essere il cervello della società dopo esserne stati il motore».

L'ultimo intervento è toccato al socialista Borgogno. Si è soffermato sulla crisi economica, sulla necessità della più ampia partecipazione, sulla programmazione, sul riassetto territoriale. « Le soluzioni dei problemi di Torino, se pure dovranno essere espressione degli interessi e delle esigenze della popolazione lavoratrice di cui le sinistre sono i più genuini interpreti, non dovranno ignorare i contributi provenienti da tutte le forze produttive, comprese quelle imprenditoriali, le cui iniziative occorrerà finalizzare in un quadro di programmazione per alleviare l'assillante questione dei livelli occupazionali, della riconversione industriale e della ripresa produttiva ».

Sono seguite le votazioni a scrutinio segreto. Per l'elezione del sindaco hanno votato 79 consiglieri (l'ottantesimo, Magliano, psdi, si era nel frattempo allontanato). I risultati: Novelli 43 voti, eletto sindaco; Porcellana 20 (tutto il gruppo dc); Abelli 5 (tutto il gruppo della destra); 11 schede bianche (pli, pri, psdi; ma uno di questi ha votato Novelli, « regalandogli » *un voto in più del previsto).*

Subito dopo Novelli ha letto il suo primo discorso ufficiale sulla città, vista nel suo insieme sociale, culturale, produttivo, auspicando « la ripresa di un discorso di civiltà complicato ed arricchito proprio dallo sviluppo industriale ». « Forse in nessun altro luogo del nostro Paese il problema della rinascita si pone come problema di un nuovo equilibrio tra continuità e rinnovamento ».

Prosindaco è quindi stato eletto Sergio Borgogno, socialista: votanti 78 (dopo Magliano si è allontanato anche l'on. Giorgio La Malfa); Borgogno 42 voti. Quindi i 18 assessori, di cui quattro (Dolino, Marchiaro, Guasso, Santilli) hanno ottenuto anche il quarantatreesimo voto.

Dichiarata chiusa la seduta, è iniziata alla uscita la festa spontanea al nuovo sindaco, con applausi, acclamazioni e il canto di « Bandiera rossa ».

Carla Fontana

Opposizione

Maggioranza

Bertotti (comunista) per la quarta volta consecutiva

Sindaco confermato a Collegno

Ieri sera si è riunito il nuovo Consiglio comunale di Collegno. Il comunista Ruggero Bertotti, [illegible] anni, è stato riconfermato con larga maggioranza, per la quarta volta consecutiva, sindaco della città. A far parte della giunta di sinistra (allargata al pri) che dispone di 28 voti su 40 (21 pci, 6 psi e uno pri), sono stati eletti altri quattro comunisti (Luciano Manzi, con delega alla Cultura, Decentramento, Personale e Polizia; Emilio Barone, Urbanistica, Territorio, Edilizia privata e pubblica; Pier Giuseppe Benedetto, Igiene, Sanità, Servizi sociali; Bertolo Cantelegbe, Lavoro, Industria, Artigianato; Commercio e Agricoltura), tre socialisti (Salvatore Latino, vicesindaco con delega alla Viabilità, Trasporti e Sport; Piergiorgio Boffa: Lavori pubblici e Aziende municipalizzate; Antonio Saveriano: Finanze), e un repubblicano (Dante Cuselli: Scuole e Istruzione professionale).

Nel leggere il programma minimo per i prossimi tre mesi (applicazione legge regionale 166 per il villaggio Leumann, costruzione fognature in Borgata Paradiso, preparazione anno scolastico e colonie), in attesa di presentare quello quinquennale ad ottobre in occasione del bilancio 1976, il capogruppo del pci Carlo Bolzoni, il cui partito ha la maggioranza assoluta in Consiglio, ha invitato tutti i gruppi della minoranza (dc 8, psdi 2, pli 2) attraverso le costituenti commissioni di lavoro a collaborare nell'amministrazione della città « perché i comunisti sono convinti che nessun partito, nessuna classe può e deve governare da sola ».

I 18 ASSESSORI DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

BILANCIO

SERGIO BORGOGNO, psi, 55 anni, nato a Torino, segretario regionale del psi. E' anche prosindaco e assessore alla Programmazione, Statistica, Tasse

EDILIZIA

G. CARLO QUAGLIOTTI, pci, 33 anni, nato a Ivrea (To), funzionario di partito (è assessore all'urbanistica, all'edilizia pubblica e privata)

DECENTRAMENTO

MARCELLO VINDIGNI, pci, 29 anni, nato a Pozzallo (Ragusa), architetto e funzionario di partito

ISTRUZIONE

GIOVANNI DOLINO, pci, 52 anni, nato a Susa (To), direttore didattico

CULTURA

GIORGIO BALMAS, pci, 48 anni, nato a Torino, direttore dell'Unione musicale

LAVORO

NAZZARENO GUASSO, pci, 42 anni, nato a Torino, funzionario di partito

PERSONALE

ERMANNO MARCHIARO, pci, 52 anni, nato a Bra (Cuneo), funzionario di partito

PATRIMONIO

GIUSEPPE CHIEZZI, pci, 32 anni, nato a Mereta (Cuneo), ingegnere

UFF. LEGALE

GIORGIO SANTILLI, pci, 36 anni, nato a Scanno (L'Aquila), avvocato

TECNOLOGIA

CARLO FOPPA, pci, 32 anni, nato a Torino, artigiano

SANITA'

ROSALBA MOLINERI, pci, 40 anni, nata a Valgrana (Cuneo), assistente sociale

ECONOMATO

FILIBERTO ROSSI, pci, 47 anni, nato a Firenze, segretario regionale dell'Arci-Uisp

LAVORI PUBBLICI

MARZIANO MARZANO, psi, 35 anni, nato a Torino, procuratore legale

TRASPORTI

GIUSEPPE ROLANDO, psi, 32 anni, nato a Brandizzo (To), impiegato. E' assessore anche alla Viabilità

SPORT-TURISMO

GABRIELE SALERNO, psi 28 anni, nato a Torino, ricercatore universitario. E' assessore anche alla Gioventù e attività culturali e ricreative

ANNONA

LIBERTINO SCICOLONE psi, 34 anni, nato ad Agrigento, impiegato. E' assessore anche ai Mercati e alla Distribuzione

ECOLOGIA

GIORGIO CARDETTI, psi, 32 anni, nato a Povegliano Veronese, giornalista Rai

ANAGRAFE

ANTONINO COGLIANDRO, psi, 43 anni, nato a Montebello Ionico (Reggio Calabria), artigiano

CRONACA INFORMAZIONI

La decisione della Corte di Cassazione

Tutte le trame nere restituite a Violante

Si faranno a Torino i processi contro Ordine nuovo e Ordine nero

Si faranno a Torino i processi contro i componenti di Ordine Nuovo, Ordine Nero, gli organizzatori di campi paramilitari, il direttorio del Fronte nazionale di Valerio Borghese, e i partigiani bianchi di Edgardo Sogno.

La Cassazione, con una precedente sentenza, aveva sottratto al tribunale piemontese le inchieste che il giudice istruttore Luciano Violante e il pubblico ministero Vincenzo Pochettino conducevano sui gruppi eversivi di destra che preparavano il colpo di Stato e assegnato tutti i procedimenti al tribunale di Roma. Ieri ha riformato i precedenti orientamenti. I fascicoli che raccolgono i frutti del paziente lavoro dei due magistrati torneranno a Torino.

Che qualcosa nell'ambiente romano fosse cambiato lo si era capito quando la Suprema Corte, un mese fa, aveva ordinato al tribunale della capitale di riprendere il processo contro 114 neofascisti interrotto ed unificato agli altri in corso di istruttoria. La sentenza aveva a significare che la tendenza di insabbiare tutti i processi che riguardavano tentativi di colpi di Stato di marca fascista aveva subito una inversione di rotta.

In precedenza la Cassazione aveva fatto ricorso a scappatoie per sottrarre le inchieste ai giudici torinesi. Il processo contro Mario Pavia, ex federale di Torino; Eliodoro Pomar, ingegnere nucleare dell'Ispra; Giacomo Micalizio, analista palermitano ex aderente al-

Il giudice Violante

la Decima Mas di Valerio Borghese (promotore del tentato golpe del '70); Leopoldo Parigini, avvocato modenese iscritto al msi fino al '70; Torquato Nicoli, odontotecnico di La Spezia, responsabile per la Liguria del Fronte Nazionale ed agente del Sid; Mario Scolari, pilota civile, era stato assegnato ai giudici romani con la motivazione che la sede sociale dell'organizzazione sovversiva era nella capitale. L'ultimo atto compiuto dai cospiratori era avvenuto invece a Torino dove si erano riuniti per definire le modalità del golpe che avrebbe dovuto aver luogo pochi giorni dopo, nell'ottobre dell'anno scorso.

Il primo ad essere cele-brato sarà il processo contro Salvatore Francia e quarantuno suoi fiancheggiatori, che sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di cospirazione politica e di attentato contro lo Stato. Salvatore Francia, 37 anni, è stato il leader torinese di Ordine Nuovo e direttore del periodico omonimo. Quando il movimento venne disciolto per motivi di sicurezza, Francia continuò a dirigere una pubblicazione fascista: Anno Zero. Durante la perquisizione dei locali in cui il giornale veniva stampato furono trovate le prove dei legami tra il movimento eversivo e i suoi finanziatori, tra i quali Mario Pavia. Colpito da ordine di cattura Salvatore Francia è riuscito a fuggire all'estero. Vive ora a Barcellona, protetto da Luis Garcia Rodriguez, agente del servizio segreto spagnolo, colpito anche lui da mandato di cattura del giudice Violante per cospirazione contro lo Stato italiano.

Prosegue nel frattempo l'inchiesta dei giudici torinesi sui rapporti che intercorrevano tra l'ambasciatore Edgardo Sogno, l'industriale Felice Mautino, l'ex dirigente della Sipra, Enrico Martini Mauri, il dentista Andrea Borghesio e il Fronte Nazionale di Valerio Borghese.

Allo studio del giudice Violante e del dott. Pochettino è anche l'aspetto finanziario dei tentativi di eversione. Verranno esaminati i bilanci di società, come il Cisco (import-export) sospettate di finanziare il movimento.

Ex infermiera rapinata delle scarpe

Alle 0,40 tre giovani su una «Ford Escort» blu hanno avvicinato una ragazza che passeggiava sul marciapiede di corso Massimo d'Azeglio, all'angolo con via Correggio. Maria Teresa Vilfredo, 22 anni, ex infermiera all'ospedale di Susa, abitante in via Principe Tommaso 16, si è rapidamente accordata con loro ed è salita in macchina.

Anziché dirigersi verso uno spiazzo deserto indicato dalla giovane, i tre automobilisti l'hanno portata alla periferia di Moncalieri. Quando Maria Teresa Vilfredo ha cercato di reagire, l'hanno minacciata con una pistola.

In un prato l'hanno fatta scendere, quindi le hanno preso la borsetta: non c'era una lira. I rapinatori non si sono rassegnati e si sono impadroniti delle sue scarpe nuove.

A questo punto la ragazza è stata colta da malore: «Salva di casa — ha supplicato — se mi abbandonate, potrei anche morire». Era veramente sofferente e i tre l'hanno portata fino alle Molinette abbandonandola davanti al pronto soccorso. E' stata giudicata guaribile in tre giorni.

Il "Vallesusa" di Lanzo farà fiori e giocattoli?

Un incontro dal ministro

Chiesto dai sindacati - Quale futuro attende i 364 dipendenti? - Le altre vertenze

I sindacati hanno chiesto un incontro al ministero dell'Industria per il Vallesusa di Lanzo. Com'è noto, la scorsa settimana i dirigenti del complesso tessile (gruppo Montefibre - Montedison) hanno manifestato l'intenzione di cedere la filatura ad una società che opera nel campo delle materie plastiche. Nella fabbrica verrebbero prodotti fiori e giocattoli. L'operazione, a quanto sembra, potrebbe andare in porto già dopo le ferie.

Quale sarebbe il destino dei 364 dipendenti? I sindacati chiederanno giovedì al ministro Donat-Cattin che la Montedison rispetti gli accordi presi a suo tempo, quando acquistò gli stabilimenti Vallesusa: vale a dire, il mantenimento dei livelli di occupazione.

Nei prossimi giorni sono previste riunioni dei delegati di fabbrica di tutto il gruppo. Sarà definita una linea comune di azione. Finora non sono state espresse posizioni ufficiali.

MAGNONI E TEDESCHI — Stamane i sindacati si sono incontrati con i rappresentanti della Gepi per ratificare l'intesa verbale, raggiunta venerdì a Roma. Gli 879 lavoratori del complesso tessile saranno riassunti dalle due società di gestione, costituite di recente dalla finanziaria statale.

FIAT — Nel pomeriggio si apre all'Unione Industriale una trattativa tra azienda e sindacati su una serie di problemi tuttora aperti alle Ferriere (ieri vi sono state alcune fermate di reparto).

ENERGIA — Dalle 8 a mezzogiorno è stato attuato uno sciopero per la vertenza in atto nel settore energetico sulle fonti di energia, il decentramento degli uffici e le tariffe. Vi hanno preso parte i lavoratori dell'Enel, dell'Aem, ricercatori ed elettromeccanici.

GRUPPO PIANELLI — I dipendenti sono in agitazione in seguito alla rottura della trattativa, relativa ad una serie di richieste su perequazione paghe, ambiente di lavoro, inquadramento unico, ecc. Giovedì alle 9, nello stabilimento di Cascine Vica, si terrà un'assemblea aperta.

SIMIT — Domani è previsto uno sciopero per i 300 dipendenti della fabbrica di Grugliasco (macchine movimento terra, Fiat Allis). Il negoziato tra la direzione e i sindacati è interrotto. Non è stato ancora possibile trovare un accordo sulle riduzioni di orario. La fermata interessa tutti gli stabilimenti del gruppo (Lecco e Cusano Milanino).

CARTAI — Otto ore di sciopero, venerdì, per cartotecnici e cartai. La fermata è stata decisa in sede nazionale per sollecitare il rinnovo del contratto. Proseguono, intanto, le astensioni articolate (domani si fermano 4 ore le industrie minori).

SINGER — Scioperi di reparto (due ore) sono in programma per domani e giovedì nello stabilimento Singer di Leinì (duemila dipendenti). Saranno organizzate assemblee.

Banditi... tre giovani, dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono entrati nella villa di Francesco Busso, 31 anni, in via Dellerd. Alcuni contadini [illegible]

Le prove d'accusa erano troppo incerte

Rapina in oreficeria processo e assoluzione

L'assalto a Grugliasco - Imputati due fratelli, un loro cugino ed uno spagnolo

La prima sezione del Tribunale presieduta dal dott. Palais ha assolto «per insufficienza di prove» dall'accusa di rapina i fratelli catanesi Salvatore e Gerolamo Sicali, rispettivamente di 23 e 30 anni, il loro cugino Stefano Gobbi, 22 anni, e lo spagnolo Salvatore Farre Figueras, 25 anni, arrestati il primo agosto dell'anno scorso, e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. I giudici sono pervenuti a questa decisione perché il riconoscimento degli imputati da parte del derubato è stato incerto. «Mi pare che siano loro — ha detto — ma ne sono sicuro soltanto al 70 per cento».

L'episodio banditesco, accaduto il 9 ottobre del '73, è stato rievocato in aula da Francesco Figoli, 38 anni, abitante a Grugliasco in via Gramsci 75. Quella sera, alle 19,30, tre giovani armati, ed a viso scoperto, hanno fatto irruzione nella sua gioielleria. Lo hanno immobilizzato ed hanno svuotato tutti i «plateaux» portando via preziosi per circa 20 milioni. Poi si sono allontanati con il bottino su un'auto dove avevano lasciato un complice.

Le indagini intraprese dalla polizia sono state lunghe e laboriose. Dopo 10 mesi una fonte confidenziale ha segnalato che i quattro imputati erano gli autori della rapina. E' scattata l'operazione ed i presunti banditi sono finiti alle «Nuove». Al momento dell'arresto, ciascuno di loro aveva addosso un orologio od una catenina con ciondolo che sono stati mostrati al Figoli il quale ha detto: «*Sono simili a quelli che mi sono stati portati via, ma non sono in grado di dire se siano proprio i miei*».

Il testimone Francesco Ferretta, che si trovava nel negozio la sera della rapina ha dichiarato di non riconoscere nessuno dei quattro, mentre il Figoli è rimasto perplesso osservando il Farre Figueras e Salvatore Sicali. Tutti gli imputati hanno protestato la loro innocenza. Il difensore avv. Luigi Maggi ha dimostrato che le prove raccolte dall'accusa non avevano valore.

Salvatore Farre e Salvatore Sicali sono stati assolti

Camionista francese ribalta e muore

Un incidente che ha causato la morte di una persona e l'interruzione di alcune linee di comunicazione telefonica con l'estero è accaduto nelle prime ore di stamattina sulla Ivrea-Torino, poco oltre il casello di Volpiano.

Nell'affrontare una curva che immette sul ponte del torrente Orco, un autoarticolato francese proveniente da Aosta e diretto a Torino, guidato da Michel Roland Ley, di 28 anni, ha sbandato e dopo aver abbattuto una cinquantina di metri di parapetto è precipitato ribaltandosi sul greto del torrente. L'autista è morto sul colpo.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Bonaventura di Bagnoregio, francescano (patrono dei facchini e dei tessitori). S. Felice vescovo. S. Redentore. S. Bosone. S. Vladimiro.

OGGI martedì 15 luglio: il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 21,18. Primo quarto alle ore 21,27.

Gara di pittura

La pro loco di Mappano, in occasione della festa patronale che si terrà il 19 luglio, indice una gara estemporanea di pittura, con tema «aspetti paesaggistici di Mappano». La premiazione avrà luogo alle 18 del 20 luglio presso le nuove scuole di Mappano. Per ulteriori notizie rivolgersi al comitato organizzatore della pro loco.

CORDON BLEU Il telefono esatto

Per un errore di stampa, nell'edizione di «Stampa Sera» di ieri mattina, è stato sbagliato il numero della segreteria della sezione piemontese del Cordons Bleus de France. Il numero giusto è 539.118. I lettori potranno indicare i ristoranti che ritengono meritevoli di essere segnalati dalla «commanderie».

TUTTO TV STASERA

"Madamin" Marilù

Sul NAZIONALE: prima del collegamento per il lancio dell'Apollo, seconda puntata della "Bufera" con la Tolo e Lavia; segue "Libro e moschetto" - SECONDO CANALE: "Il futuro dello spazio" e "Giochi senza frontiere"

SUL PRIMO CANALE

Come già è avvenuto in occasione di altre imprese spaziali una serie di servizi, collegamenti e programmi speciali sono stati predisposti dalla tv per l'occasione dell'appuntamento «Apollo-Soyuz»: aggancio in orbita di un'astronave americana e di una sovietica con scambio di visite tra gli equipaggi (quest'ultima parte del programma è prevista giovedì sera). Per quanto riguarda il telegiornale andranno in onda oggi due edizioni straordinarie sul primo canale in collegamento diretto con lo spazio: ore 14 lancio della «Soyuz»; ore 21,30 lancio dell'«Apollo». L'orario delle trasmissioni potrà essere naturalmente modificato quanto alla partenza delle navicelle spaziali o alle manovre previste in orbita se dovessero intervenire ritardi.

18,15 La tv dei ragazzi (Il principe e il povero, disegni animati)
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale - Carosello
20,40 La bufera, di Edoardo Calandra. (Seconda puntata)

Seconda puntata dello sceneggiato LA BUFERA trasposizione per il piccolo schermo dell'omonimo romanzo di Edoardo Calandra, nella riduzione di Tullio Pinelli e con la regia di Edmo Fenoglio. Quanto si è visto finora, se anche non ha entusiasmato, è apparso tuttavia di buon livello specie nella ricostruzione ambientale, molto curata anche nei particolari e con begli esterni girati nei dintorni di Torino.

Qualche perplessità ha destato la distribuzione dei ruoli ed in particolare quello della protagonista femminile, Liana, affidata a Marilù Tolo, dalla bellezza aggressiva di gitana che ben poco s'addice al personaggio di «madamin» dai modi riservati ritratto dal Calandra. La sua interpretazione, eccessivamente plebea, non ha mancato di sollevare gli sdegni dei fedeli di questa storia piemontese del secolo XVIII nel turbine della Rivoluzione venuta di Francia al seguito dell'armata di Bonaparte. Un lettore, particolarmente indignato, è giunto a paragonare la Tolo alle «regine di Porta Palazzo» il che se suona lusinghiero per le venusià lo è un po' meno per la sua grazia e compostezza di damina del Settecento, attributi non proprio indispensabili di quelle che è, lo diciamo per i non piemontesi, le più belle tra le erbivendole del più antico e popolare mercato di Torino.

Marilù Tolo, signora Ughes, con il conte Claris (Lavia)

Il racconto prosegue con la scomparsa del dott. Ughes, che abbiamo visto partire verso una rischiosa missione affidatagli dal club rivoluzionario al quale da anni era affiliato. Liana ne attende trepidante il ritorno a Murello con ansia sempre crescente. Notizie di una sommossa popolare a Racconigi duramente repressa dall'esercito sono giunte infatti anche a Murello: si parla di combattimenti e di insorti passati per le armi. Sopraffatta dall'affanno, decide infine di andare lei stessa alla ricerca del marito. Ma, nella cittadina non riesce a raccogliere altro che vaghi indizi. Ricomincia così l'attesa dell'assente nella casa che le pare grandissima e vuota.

Finisce così l'estate e Liana, col padre, avvocato Oliveri (Fausto Tommei), vecchio poeta arcade rifugiatosi nel prediletto accademismo chiudendo gli occhi all'addensarsi della bufera giacobina e reazionaria, riprende la via della sua casa di Torino. In città è ritornato pure Massimo Claris (Gabriele Lavia). Il contino della Robelletta, richiamato nel frattempo alle armi, rivede Liana e si offre amichevolmente di aiutarla. Da sua madre, la contessa Polissena (Marina Dolfin) riesce a ottenere l'elenco dei rivoltosi fucilati dai realisti, ma il nome del dott. Ughes non c'è.

Con Liana Massimo visita un manicomio dove si diceva potesse essere suo marito, ma viene messa di fronte ad un povero smemorato (Giustino Durano), che neppure gli somiglia. Il dott. Govean (Carlo Enrici) incontrato casualmente in un negozio, apre un'altra speranza, quella che Luigi si sia rifugiato in Francia. Le armate francesi stanno intanto per scendere in Italia: Liana è certa che Luigi sia al loro seguito e corre a Murello per attenderlo. Ma una triste delusione l'aspetta: a Murello giunge da Parigi una signora francese (Marisa Fabbri) anche lei alla ricerca di Luigi.

21,30 Da Cape Canaveral: ripresa diretta del lancio dell'Apollo
21,50 Libro e moschetto «Il fascismo sui banchi di scuola». (Seconda e ultima puntata)

Seconda parte di LIBRO E MOSCHETTO breve storia dell'editoria nell'era fascista di Sergio Valentini e Flora Favilla. Il mito della razza e del superpopolo nonché le rivendicazioni dei «popoli giovani e forti» (Italia e Germania) sono i temi prediletti della propaganda. Il 1° luglio 1938 viene pubblicato il «Manifesto della razza» che pretende di fornire la piattaforma scientifico-ideologica all'antisemitismo di Stato, un fenomeno d'evidente ispirazione nazista. L'opera di divulgazione non trascura alcun mezzo, dai manuali di scuola, ai libri di lettura ed alle storie a fumetti. I «biechi» ebrei sono combattuti da un emblematico personaggio, Dick Fulmine, gran picchiatore dalla «mascella» quadrata.

Contemporaneamente si svolge la preparazione psicologica della guerra ormai imminente. Nell'operazione «superpopolo», vengono additati all'ostracismo i futuri «nemici». «Campo aperto contro gli inglesi, non prendere per buono nulla che ci venga dall'Inghilterra» dice una ordinanza ai giornali del Minculpop che presiede all'opera d'indottrinamento. Nella preparazione alla guerra rientra anche la battaglia per l'autarchia economica. Tutta la propaganda è mobilitata per creare un clima eroico, guerresco ed implacabile.

23 — Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — Il futuro dello spazio (Scienza e fantascienza)

Si conclude il programma d'astronautica IL FUTURO DELLO SPAZIO esaminando gli ultimissimi progetti degli Anni 70 e le prospettive di esplorazione e conoscenza dell'universo a più lunga scadenza.

Oggi il «Pioneer 10» ha superato Giove e, ancora controllato da terra, sta esplorando l'infinito; le sonde «Viking 1» e «2» risponderanno all'interrogativo se c'è una forma di vita su Marte.

22 — Eurovisione. Da Mannheim **Giochi senza frontiere 1975**

Quinto incontro del torneo intereuropeo GIOCHI SENZA FRONTIERE che si disputa a Mannheim, nella Germania federale. Sono in gara stasera le formazioni di: Temse (Belgio), Aix-les-Bains (Francia), Fussen (Germania federale), Kilmarnock (Gran Bretagna), Montfoort (Olanda), la ticinese Faido (Svizzera) e la sarda Bosa (Italia). Presentatori per l'Italia, Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti. **d. g.**

23,15 Ciclismo: Tour de France

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i più piccini; 18,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Alla scoperta del mare (prima puntata); 21,40: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale. **SECONDO CANALE** — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Tutti possono uccidermi (film); 22,40: Tour de France.

Tv Svizzera

19,30 Programmi estivi per la gioventù: «Hai letto questo libro?». La casa del popolo, di Louis Guilloux; «Far musica». «Paesaggio che cambia». I boschi
20,30 Telegiornale
20,45 «La strada dei conquistatori»
21,15 Il regionale (rassegna di avvenimenti)
21,45 Telegiornale
22 — «Apollo-Soyuz». Lancio della capsula spaziale Apollo da Capo Canaveral (Usa). Cronaca diretta
22,30 «Lo spazio per l'uomo?»
23,45 Ciclismo: Tour de France
23,55 Telegiornale

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,30 «La Guyana». Documentario
22,04 «Sorrisi e Canzoni tv» con Franco Rosi presenta: «Giochi senza frontiere»
23,30 «La teoria di Hop Sing», telefilm

Montecarlo

20 — «Rintintin» e telefilm della serie «La famiglia Adams»
20,30 «Le Mans, scorciatoia per l'inferno». Film con Lang Jeffries, Erna Schurer. Regia di Richard Kean

Teletorino

19,05 Per i ragazzi: Torino sport (r.). Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale. «Domani»
20,05 Cronache politiche e sindacali
22,30 Cantanti e canzoni
23 — Telegiornale. «Domani»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23

Gaia Germani oggi accanto a Lando Buzzanca

13,20 Sparlando con Lando
14,05 Filo diretto per la missione Apollo-Soyuz
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Albo d'oro della lirica
20,20 Le canzonissime
21 — Ritmi del Sudamerica
21,30 Filo diretto per la missione Apollo-Soyuz
22,30 L'ultimissimo di Q. Jones

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Cantanti di ieri e di oggi
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,30 Speciale GR sulla missione Apollo-Soyuz
17,50 Il circo delle voci
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16,25 Musica e poesia
17,10 «Il clavicembalo ben temperato» (S. Richter)
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna 70
18,45 Avanguardia
19,15 Concerto della sera
20,15 Incontri musicali romani 1975
21,30 L'arte del dirigere

montecarlo

Notizie flash: ore 7,30; 8; 8,30; 12; 13; 18; 19
15,25 Juke-box con Riccardo
17,15 Discocamel della settimana, gioco a premi
18,15 Funorama estivo
18,51 Vota la voce, concorso a premi
19,18 Dove andiamo?

NON VA IN FERIE LA RAI DI TORINO

Tra la canicola si continua a lavorare nella sede torinese della Rai. Sono impegnati i registi Scaglione, Pressburger, Turchetti. Tra le attrazioni, ecco le americane «Love machine»: le vedremo in autunno alla tv nel programma «Più che altro un varietà»

Minoprio attrazione di sempre

Ancora nel programma «Più che altro un varietà» di Chiosso e Turchetti, l'immancabile Minnie Minoprio

Il "Gesù" alla radio in onda per Natale

A Torino è in corso di registrazione Gesù secondo Dreyer, *uno sceneggiato radiofonico in dieci puntate che Mauro Pezzati ha tratto da un copione cinematografico mai realizzato di Carl Theodor Dreyer. La regia è di Massimo Scaglione. Fra gli interpreti principali Renzo Giovampietro (Dreyer), Claudio Trionfi (Gesù), Raoul Grassilli, Carlo Hintermann, Gino Mavara, Omero Antonutti, Bob Marchese, Renzo Lori, Fulvio Ricciardi, Alberto Marchè, Claudio Parachinetto, Santo Versace, Emilio Cappuccio, Carlo Bagno, Michele Malaspina. Musiche originali di Gino Negri.*

Carl Theodor Dreyer, morto ottantenne nel 1968, ha legato il suo nome a film indimenticabili come «La passione di Giovanna d'Arco», «Dies irae», «Ordet». «Il film su Cristo, egli disse, è il progetto al quale ho consacrato gran parte della mia vita. Questo film dovrebbe essere la storia dell'uomo Gesù. Cristo era un grande realista che conosceva gli uomini. Non si può presentarlo al di fuori del contesto politico nel quale è vissuto. Ai suoi tempi Israele era un poco quello che furono, per esempio, la Danimarca e la Francia durante l'occupazione nazista. C'erano degli ebrei che collaboravano con gli occupanti romani ma c'era anche una resistenza, c'era una borghesia prudente, e in mezzo a tutto ciò un provocatore: Gesù. D'altronde vorrei dimostrare che sono stati i romani ad assassinarlo, non i giudei. Eppoi il film è tratto dai quattro Vangeli e Cristo non dirà una parola che non sia nel Nuovo Testamento».

Il copione che Dreyer preparò in decenni di studi e ricerche, non poté essere realizzato cinematograficamente, ma fu pubblicato in tutto il mondo. Nella scorsa stagione teatrale Aldo Trionfo ne ha curato un'edizione per lo Stabile di Torino, che è stata rappresentata anche in altre città italiane. Il Gesù radiofonico sarà trasmesso nel periodo di Natale.

L'adattamento radiofonico di Mauro Pezzati è fedelissimo all'originale: l'unica variante — indispensabile per una miglior comprensione del testo che fu pensato in funzione della immagine — è l'introduzione del personaggio-Dreyer che completa con le sue spiegazioni certi passaggi della sceneggiatura. «Il Gesù di Dreyer, *commenta il regista Massimo Scaglione,* è assai lontano dall'immagine dolce e pietosa di cui è ricca la nostra iconografia. Nata in tempo di guerra, l'idea di questo film voleva portare avanti il tema della violenza e dei soprusi». **n. s.**

Jazz club

Costa Azzurra senza invidia

Parigi, 15 luglio.

Nomi come Ella Fitzgerald, Count Basie e Dizzy Gillespie sono inclusi nel programma del «Festival mondiale del jazz» che si svolgerà ad Antibes dal 19 al 27 prossimi. Alla rassegna parteciperanno anche Charlie Mingus, Oscar Peterson, Bill Evans, Archie Shepp, Cecil Taylor, Elvin Jones, McCoy Tyner.

La manifestazione coinciderà con la «Parata del jazz» che si svolgerà nella vicina Nizza a cura di George Wein, l'organizzatore del «Newport jazz festival». Comodamente stesi sull'erba di uno dei più bei giardini di Nizza, i patiti del jazz potranno ascoltare, per sei ore al giorno e per dieci giorni consecutivi, alcuni tra i più grandi esecutori viventi di questo genere di musica.

La «grande parade» di Nizza si svolgerà dal 17 al 27 luglio ai «Jardins de Cimiez». Le orchestre e i solisti si esibiranno ininterrottamente dalle sette di sera all'una di notte. Ingresso libero, non vi saranno posti a sedere mentre sul palcoscenico saliranno più di 300 musicisti. (Ansa)

Ecco due rassegne che ci lasciano completamente indifferenti. Sono lontani i giorni in cui la Costa Azzurra era il rifugio estivo dei fuorusciti del jazz italiano. Una vacanza in Umbria vale ormai tutta un'estate. Non invidiamo più quindi i francesi: da qualche tempo hanno smesso gli abiti del primo della classe. A Cimiez ed ad Antibes ritroviamo infatti gli stessi nomi che da Montreux a Pescara percorrono l'estate jazzistica europea. La «Kermesse» nizzarda ci appare poi come una grossa carnevalata ricca di nomi un po' «démodés» radunati per sbalordire piuttosto che per i motivi di aggiornamento e di impegno culturale.

Abbondano infatti i nomi noti, quei nomi (Gillespie, Count Basie, Oscar Peterson) che pur non possedendo la statura e le proporzioni dell'«ambasciatore» Louis Armstrong «dicono» tuttavia qualcosa anche al distratto uomo della strada. Invano cerchiamo in quel «cast» gli esponenti della nuova corrente (Braxton, o anche solamente l'europeo Terje Rypdal), gli unici garanti di una scelta radicale non sottoposta a meschini motivi di cassetta.

Staremo a casa quest'anno, quindi. Il jazz in Italia è ormai diventato maggiorenne ed abbiamo perso l'abituale complesso d'inferiorità nei confronti dei cugini d'Oltralpe. Le giornate di Perugia ci insegnano infatti che, al di fuori da ogni interesse turistico (e volte politico), in Italia ormai si fanno le cose seriamente. Non abbiamo più nulla da imparare dagli altri. Non dai maestri francesi, almeno, che fino a pochi anni fa erano i produttori dei più sclerotizzati «meetings» europei.

Franco Mondini

"Ciak" della Wertmüller

Settebellezze per Giannini

Napoli, 15 luglio.

Lina Wertmüller ha dato il primo ciak del suo nuovo film Pasqualino Settebellezze *in via S. Celso, nel rione Terra di Pozzuoli.*

Interpretato da Giancarlo Giannini, nel ruolo principale, e da Ermelinda De Felice, Elena Fiore, Lina Sasso, Anna Rechianuzzo, Giovannella Gentile e Fernando Rey, il film è ambientato in un quartiere popolare della Napoli del dopoguerra, allo sbarco delle truppe alleate.

Le rovine del più vetusto rione di Pozzuoli, sfollato in seguito al fenomeno bradisismico del 2 marzo 1970, già puntellate, si prestano allo scenario più adatto per rappresentare i giorni del bombardamento nei poco felici ricordi della cosiddetta Napoli millionaria.

Un film da Vittorini è "Il garofano rosso"

Siracusa, 15 luglio.

In un albergo di Siracusa il regista Luigi Faccini ha presentato in una conferenza stampa il film Garofano rosso *tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini e in lavorazione a Siracusa. Presenti all'incontro con i giornalisti alcuni degli interpreti: Isa Barzizza, Denis Karvil, Miguel Bosé, figlio di Dominguin e Lucia Bosè (che fa anch'essa parte del «cast»), Elsa Martinelli, giunta ieri sera dagli Stati Uniti, Maria Monti e Marisa Mantovani.*

Il film, ambientato negli Anni 20 con costumi e scene dell'epoca, pur attenendosi alla tematica del libro, che si sviluppa sul sottofondo storico dell'avvento del fascismo in Italia, intende attualizzare tale periodo, — ha detto Faccini — con il ricorso a vari simbolismi che riguardano per lo più la libertà e la violenza, temi validi anche per i giovani di oggi.

Le riprese che si svolgono in parte nel centro storico dell'isoletta Ortigia si prolungheranno a Siracusa una decina di giorni e quindi la «troupe» si trasferirà nelle campagne di Caltagirone, nella piana di Catania.

Il Garofano rosso è interamente italiano. Alla conferenza stampa ha assistito Jole Vittorini, sorella dello scrittore siracusano.

Sette milioni per la Pickford

Roma, 15 luglio.

Sette milioni di telespettatori hanno visto «Ho scelto la migliore» («My best girl»), il primo film della rassegna dedicata a Mary Pickford, andato in onda giovedì 3 luglio. Dopo un'antologia di cortometraggi («Ramona», «La virtuosa Peggy», «La serva innocente», «La rammendatrice di reti», «Così è nella vita») trasmessa il 10 luglio, va in onda giovedì 17 alle 21,15 sul Programma nazionale «Il piccolo lord» («Little lord Fauntleroy»).

"Casanova" di Fellini senza gigantessa?

Indianapolis, 15 luglio.

Sandy Allen, due metri e 3 centimetri di altezza, non riesce ad avere il passaporto per uscire dal suo Paese e andare a Roma a girare con Federico Fellini il «Casanova», le cui riprese dovrebbero iniziarsi oggi.

Sandy Allen è considerata dal libro «Guinness dei record» la donna più alta del mondo. Ha vent'anni e abita a Shelbyville, Stato dell'Indiana.

«Non so se arriverò in tempo per il film — ha detto la gigantessa — sto cercando di avere il passaporto da una settimana ma non ci riesco; hanno inventato tante di quelle sonse che non capisco più niente».

Da oltre un mese, Fellini sta cercando una gigantessa per un ruolo nel suo «Casanova»; secondo la sceneggiatura, il protagonista, interpretato nel film dall'attore canadese Donald Sutherland, dovrebbe innamorarsi di una donna enorme e bella.

L'unica preoccupazione di Sandy Allen è di dover girare nuda per Fellini e che il film sia vietato ai minori. «Non ho mai visto un film solo per adulti e non voglio recitarvi», ha detto.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 153

DOVE ANDIAMO STASERA

Primo ciak per « Il ritorno di Robin Hood ». Il leggendario arciere, ormai vecchiotto, riprende la sua vita avventurosa con le fattezze di Sean Connery - La dama dal cuore è Audrey Hepburn tornata al cinema dopo una lunga assenza

film per famiglie

All'ARCO « Amore e ginnastica » (dal romanzo di De Amicis); al RITZ « Continente di ghiaccio » (documentario); al FIAMMA « Il grande biondo » (col nuovo comico Pierre Richard); al VINZAGLIO « Sfida all'OK Corral » (western tradizionale); all'AMBRA « 2001 odissea nello spazio » (fantascienza); all'ORIONE « 20.000 leghe sotto i mari » (produzione Disney).

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prime visioni

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

Ruzante ieri alla Tesoriera

Che follia, la Betìa

Con Franco Parenti e Raffaella Azim nell'applaudita versione

Si apre alla Tesoriera la stagione estiva di prosa e, per una volta, l'appuntamento è con un testo importante e con una compagnia non raffazzonata in seguito ad esigenze gastronomiche. Il gruppo del Salone Pier Lombardo diretto da Franco Parenti presenta, su invito dello Stabile e del Comune, la Betìa del Ruzante.

E' un testo corale, scrive Franco Parenti, dove quelle poche persone « vivono i loro rapporti in una lirica abitudine ad intrigarsi, a litigare, a rappacificarsi, a distendersi, a ritornare gli uni contro gli altri, a inventare gigantesche ribalderie da favola per arrivare poi a conquistarsi una possibile felicità ». L'attore e regista dell'applaudito spettacolo ha colto splendidamente il senso della storia con l'aggettivo « possibile ». I personaggi non hanno infatti mire ideali, si arrangiano come possono.

Zilio è innamorato cotto della bella e furba Betìa, a sua volta concupita da Nale, un piccolo possidente che vorrebbe conquistarla con il benessere e con l'esperienza. Egli giunge al punto di proporre un matrimonio a tre: quando la Betìa si sentirà in difetto di qualcosa da parte di Zilio suo eventuale marito (soldi? carezze? finezza da « monton »?) il lungimirante Nale sarà pronto a farsi avanti per offrirle ciò che manca.

Le nozze si fanno ma per una mala parola Nale finisce accoltellato dal compare. Si fingerà morto, per accorgersi tuttavia che sua moglie non aspettava altro per tradirlo e esser leggero perché le sue grazie sono tutt'altro che appassite. Morale, si farà un matrimonio a quattro all'insegna del « tutti contenti ». Forse si troverà persino un posticino per il seduttore della presunta vedova, che si troverebbe escluso dal gioco. A questo punto il Ruzante, con una maligna intuizione, manda alla ribalta l'Epilogo in carne ed ossa (ieri sera il Parenti) per scusarsi della trivialità e della immoralità. Del resto, dice, pensava di parlare a femmine perbene le quali, come noto, non hanno orecchie.

La Betìa, opera seconda del Ruzante e datata intorno al 1520, presenta il problema della difficile lingua pavana e della complessa tradizione veneta del teatro goliardico e giullaresco. Il testo definitivo pubblicato da Ludovico Zorzi nel 1967 ha finora sollecitato due interventi di Gianfranco de Bosio, che ne ha dato una prima versione in teatro con Franco Parenti e Giampiero Fortebraccio e una seconda, grossolana, al cinema con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Parenti, oggi regista, primattore e riduttore, corre il rischio di affaticare il pubblico pur selezionando unicamente una parte dei 5 mila versi originali.

La sua è in ogni modo un'operazione intelligente, con un ammorbidimento delle mimiche che potrebbero essere più «osées» e la fissazione degl'interventi in una sorta di lucida enunciazione. Ciò funziona per il suo personaggio di Nale. Franco Parenti gli dà accenti ambigui e sonorità nella dizione. Anche Raffaella Azim, abbonata a parti difficoltose — nel '74 la strega del Macbetto di Testori e nel '75 Betìa sconcertante — non sbaglia il registro.

Bisogna infine riconoscere che la gente di teatro va al cinema e non a cuor leggero. Gli orchestrali che partecipano all'azione, tanto plastici nel bianco-nero di camicie e corpetti, escono pari pari dai film di Jancsó come Salmo rosso.

Piero Perona

in prima

● TRE CANAGLIE E UN PIEDIPIATTI, di George Lautner (all'Astor) — Commedia francese avente a sfondo la malavita nelle figure di tre cialtroncelli: due avanzi di galera e la giovane moglie d'uno dei due. Costei è un tipino più leggero che leggiadro, che mentre il marito era dentro lo ha tradito con un rivale. Scarcerato, l'uomo vorrebbe vendicarsi della donna e insieme recuperare i trecento milioni d'un furto commesso anni prima e posti al sicuro. L'intrigo si sviluppa nelle due direzioni. Interpreti: Jean Yanne, Mireille Darc, Michel Constantin (le tre canaglie), Bernard Blier (il piedipiatti) e Nanni Loy, il capobanda scornato.

● L'ETA' DELLA MALIZIA, di Finch Johnson (al Doria) — Film svedese, dove una giovane donna perfettamente emancipata come a una scandinava si conviene, chiama presso di sé, a Stoccolma, la sorella minore, una provincialina che fa presto a integrarsi nella società permissiva di lassù. La sorella ha già un amico, che torna utile anche alla nuova venuta: il film illustra come questo terzetto non tardi a diventare quartetto con l'aggiunta d'un giovane scultore. Interpreti: Christian Lindberg, Monika Ekman, Kristen Ekman, Jim Engelow.

« Fanfapolitica » in [illegible] Taranto — Lo spettacolo del Collettivo teatrale Arci di Torino « Fanfapolitica » sarà rappresentato [illegible] alle [illegible] in corso Taranto, nell'ambito dell'estate di prosa e musica organizzata dal comitato di coordinamento dei quartieri con l'Arci Uisp e l'Unione Musicale.

Dietro le quinte della grande sagra popolare

Brindisi a Bologna per i cantastorie

Il gruppo di Loranzé ha dato voce (e grandi bevute) alla tradizione del Canavese

Bologna, 14 luglio.

A Bologna si è bevuta la barbera del gruppo di Loranzé domenica sera sul sagrato di piazza Maggiore davanti a S. Petronio che guardava con benevolenza, abituato alle malizie dei suoi. Si beveva « la barbera ». I bicchieri passavano dalle prime file a quelle meno fortunate. Offriva il gruppo di Loranzé, 12 cantori tutti ex contadini adesso operai, che avevano appena cantato con le loro belle voci naturali guidati da Amerigo Vegliermo. Nessun maestro ha modellato le loro voci o insegnato loro la tecnica del canto: hanno imparato a cantare insieme da sempre nelle osterie, nelle risaie, durante le veglie nelle stalle del Canavese. Un esempio perfetto di quello stile polivocale che si trova lungo tutta la catena alpina.

A Bologna infatti il discorso sui cantastorie si è allargato coinvolgendo tutta la musica popolare, dal « folk revival » dei gruppi di ricerca alla proposta immediata dei cantori popolari. Sicché a conclusione della sagra abbiamo sentito anche Ernesto Sala di Cegni (Pavia), l'ultimo dei grandi suonatori di piffero della tradizione strumentale dell'Appennino Pavese; Melchiade Benni, uno dei più straordinari violinisti popolari: 72 anni, ex contadino, impiegato alle poste, adesso è pensionato ed ha ripreso a suonare; il gruppo dei cantori di Santa Croce (S. Pellegrino) simile al gruppo piemontese.

Tutto materiale curioso setacciato da Roberto Leydi osteria per osteria, gente che magari non ha mai affrontato un vero palcoscenico e quindi ha bisogno di bere per farsi coraggio e poi offre per ringraziare. I cantori di Loranzé hanno presentato ballate, strofe, canti rituali come *Cecilia* e *Le vioire* che Leydi chiama *Le veglianti* (un dialogo di carnevale fra ragazzi e fanciulle). « *Cantiamo molto quando si uccide un maiale* — dicono questi artisti popolari — *nessuno ci paga ma ci offrono da bere e magari da mangiare* ». In repertorio hanno anche canti degli emigranti occasionali verso il Vercellese: « *Adesso nessuno ci va più a mondare il riso, ma i motivi sono rimasti e son tutti di protesta* ».

Questa è la loro seconda uscita fuori dal Piemonte, spiega Amerigo Vegliermo che ha raccolto i loro canti. La prima in Piemonte la fecero a Torino per l'inaugurazione del museo vivo: « *Intendiamoci, non sono l'unico gruppo del Canavese ma il più significativo* ».

Adele Gallotti

Un anno prima

La stagione '76 all'Arena di Verona

Verona, 15 luglio.

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente lirico dell'Arena, nel corso di una riunione ha raccolto le proposte del sovrintendente Carlo Alberto Cappelli e del direttore artistico maestro Luciano Chailly, riguardanti la necessità di decidere urgentemente il programma della stagione 1976, anche in relazione alle disposizioni ministeriali sollecitanti l'inoltro del bilancio preventivo.

Dopo ampia discussione il Consiglio ha autorizzato la sovrintendenza e la direzione artistica ad operare tempestivamente per realizzare il programma proposto che dovrebbe comprendere: « Kovancina » di Modest P. Mussorgski, che verrebbe così rappresentata per la prima volta in arena; « Aida » di Verdi; « Rigoletto » e la pucciniana « Madama Butterfly » mai apparsa nella cornice areniana. Il cartellone dovrebbe completarsi con uno spettacolo di balletto di eccezionale importanza, che potrebbe essere « L'Uccello di fuoco » di Igor Strawinsky (autore mai inserito sinora nei cartelloni dell'Ente Arena) con l'aggiunta de « La valse » di Ravel o in alternativa al famoso « Ballo Excelsior » di Marenco-Marzotti.

Inoltre il Consiglio di amministrazione ha confermato l'impegno per una più larga programmazione dell'attività da svilupparsi, al di fuori della stagione areniana, nel restante periodo dell'anno, per la diffusione della cultura musicale nella provincia e nella regione.

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

Una nuova serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella « Cars world » un covo di spie

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

FISSATI I RADUNI

La breve vacanza del calcio

Da sabato prossimo il Cagliari già al lavoro

I calciatori, ora che anche quelli della Juventus hanno concluso la tournée brasiliana, sono tutti in vacanza. Fra poco più di quaranta giorni però il calcio rientrerà in clima agonistico: il 27 e 30 agosto avrà infatti inizio la fase eliminatoria della Coppa Italia che proseguirà poi nei giorni 6, 13 e 20 settembre. Nello stesso mese di settembre — esattamente il 17 — è previsto il turno eliminatorio delle Coppe europee; il campionato di Serie A comincerà invece il 5 ottobre.

In vista di questi impegni le squadre di Serie A hanno già fissato le date dei raduni: i primi a tornare al lavoro saranno i cagliaritani i quali si ritroveranno già alla fine della prossima settimana.

Ecco le date dei raduni delle squadre di Serie A:

26 LUGLIO
CAGLIARI a Fosdinovo

28 LUGLIO
LAZIO a Pievepelago

29 LUGLIO
COMO a Canzo
SAMPDORIA a La Margara

30 LUGLIO
CESENA a Cingoli
INTER a S. Pellegrino

31 LUGLIO
BOLOGNA ad Abbadia S. Salvatore
MILAN a Milanello

1 AGOSTO
ASCOLI a L'Aquila
PERUGIA a Norcia
TORINO a S. Vittoria d'Alba

2 AGOSTO
ROMA a Brunico

3 AGOSTO
FIORENTINA a Massa Marittima
NAPOLI al Ciocco

4 AGOSTO
VERONA a Veronello

8 AGOSTO
JUVENTUS a Villar Perosa

MILAN - Il presidente fa marcia indietro

BUTICCHI - RIVERA UNA BUFFONATA!

Tutto come prima - Ma adesso il gioco si fa pericoloso: i tifosi disgustati dalla diatriba vogliono scendere in piazza

DALL'INVIATO

Milano, 15 luglio.

Rivera torna e Buticchi lascia, Buticchi torna e Rivera lascia. L'altalena, drammatica per le sorti del Milan, sembra non dovere finire mai. Ieri, dopo mesi di polemiche, faide interne e accuse spietate, si è forse toccato il fondo della farsa. Albino Buticchi, dalla sua «barca» di Lerici, ha dettato dal nuovo proclama, infischiandosene allegramente di tutto e di tutti. Il Milan è mio e me lo tengo, le trattative con Rivera sono interrotte per sempre.

Tre giorni fa, venerdì scorso, il presidente, scosso e amareggiato, aveva detto tutto il contrario. Al termine di un colloquio «chiarificatore» con il suo ex capitano, presenti ben cinque testimoni tra cui l'avv. Leida, Buticchi si era dichiarato disposto a cedere il suo pacchetto azionario di maggioranza: Rivera doveva soltanto, entro le 19 di oggi, versare in banca i due miliardi necessari a rilevare le azioni. Rivera ha accettato la sfida e quattro ore dopo era già in grado di comunicare all'avv. Leida, incaricato dallo stesso Buticchi a curare l'operazione, di avere depositato i quattrini in cassaforte.

Bene, la situazione sembrava chiara, senza più ambiguità: Buticchi lasciava il Milan e Rivera ne diventava il presidente. Giocatori e allenatori avevano fatto sapere la loro opinione a Buticchi, opinione contro Rivera, Giagnoni era pressoché pronto a fare le valigie. Protestavano un po' tutti, dai dirigenti ai tifosi, eppure questo non sembrava sufficiente a mutare una situazione di fatto regolare codice alla mano. Ma ieri Buticchi, contro ogni logica, ha deciso di restare mettendo Rivera nei guai. Perché l'ex capitano può adire le vie legali (e con ragione, visto che l'articolo 1326 del codice civile gli è favorevole) ma per farlo ha bisogno dell'autorizzazione della Federazione, altrimenti rischia la squalifica a vita.

Il giocatore ieri, dopo essere venuto a conoscenza della decisione di Buticchi, appariva interdetto. Una presa di posizione che mai e poi mai si sarebbe aspettata: «Non so cosa fare — ripeteva — deciderò domani». La vicenda dunque, che ormai sfiora il grottesco, non si è ancora chiusa: Buticchi, spregiudicato nei suoi voltafaccia e troppo elastico nelle sue decisioni, non si preoccupa della sua popolarità ma si tiene ben saldo il potere. Rivera, coccìuto nella sua escalation al vertice del Milan, inventerà di sicuro qualche altro marchingegno per sbloccare la situazione.

Intanto i tifosi, delusi dalla campagna acquisti e da questa lotta interna di cui non colgono con chiarezza gli interessi nascosti, sono sul punto di scendere in piazza. Finora hanno pazientato, atteso, assistito a questa guerra di comunicati quasi con dolorosa sopportazione: il Milan, un tempo società sana e tranquilla, si è trasformato in un campo di battaglia da cui non può uscire alcun vincitore. Chiedono che la si finisca una volta per tutte. Uno sia presidente e l'altro se ne vada, dicono. Oppure, meglio, se ne vadano tutti e due.

Carlo Coscia

Gianni Rivera: gli è andata male un'altra volta

TIFOSI — E' in edicola domani il 1° numero del mensile dei tifosi del Torino «Noi dal cuore granata», diretto da Rino Sanvenero. Oltre che di calcio la rivista (44 pagine) si occuperà di cinema, teatro e cucina.

FRESONARA — La finale per il 3° e 4° posto del torneo notturno di calcio a nove giocatori di Fresonara, organizzato dalla Polisportiva, è stata vinta dal Casalcermelli che ha battuto per 2 a 1 il Bar Colombo

PALLONE - Bertola e Berruti leaders

CACCIA AL 3° POSTO

Felice Bertola è in gran forma, vuole riconquistare il titolo di campione d'Italia

Durante l'incontro con Berruti, Lorenzo Gili ha strappato applausi ai tifosi dello stesso campione d'Italia, che da parecchio tempo non vedevano il capitano della Toccasana Negro in forma così smagliante, con la grinta e la precisione dei suoi tempi migliori. «Ci tenevo particolarmente — ha detto alla fine — a fare una buona figura contro Massimo. Volevo dimostrare di non essere tagliato fuori, come alcuni sostengono, dalla lotta per la finale: dovremo sempre impegnarci al massimo, come oggi, ma alla fine i risultati e i punti necessari non potranno mancare».

Molto dipenderà anche dall'efficienza della quadretta di Gili, e in particolare dalle condizioni del battitore Canta, che è capace di grandi partite, come di «magre» impreviste, che condizionano negativamente tutta la squadra. Ad ogni modo, anche se la partita contro Berruti è finita con una sconfitta, Gili può essere soddisfatto del gioco che ha saputo mettere in mostra, dai potenti ricacci che hanno sbalordito e messo in difficoltà lo stesso Berruti.

Certo, all'inizio del girone di ritorno i pretendenti alle prime quattro poltrone sono tanti: Belmonte, Davia, Giacoc, Arrigo, tutti raggruppati a centro classifica, pronti ad approfittare di un eventuale passo falso dei «primi della classe». I soli ad avere la certezza di accedere al girone finale sono, come di consueto, i due «big»: prima di tutti Felice Bertola, che quest'anno sembra fermamente intenzionato ad aggiungere un altro titolo al suo già ricco carnet, e poi Massimo Berruti, che sta conducendo (spesso da solo, quando la sua squadra si inceppa) la rincorsa a Bertola.

Berruti è in buone condizioni, solo così può reggere il ritmo frenetico che dall'inizio di stagione è costretto a tenere; comunque nell'ultima partita, (bravura di Gili a parte) le cose per lui sono andate un po' meglio, nei momenti decisivi è stato aiutato dai compagni, specialmente da Ghio, che si sta comportando molto bene. Sono ancora fuori due gemelli come Barbero, la «spalla» titolare, e Tino Berruti, ma entrambi potrebbero rientrare già domenica.

Per l'allievo della Sempione cominceranno così i problemi d'abbondanza: «Non ho ancora deciso — afferma — se insistere su Ghio, che ha giocato molto bene, o se far rientrare gli assenti. Molto dipenderà anche dalle loro condizioni fisiche. Per ora non posso prevedere con sicurezza il giorno del rientro di Berardo e di Tino. Gli strappi muscolari riservano sempre delle brutte sorprese, meglio non rischiare...».

Non è pretattica, ma un problema in più per Berruti: evidentemente quella in corso non è una stagione fortunata per lui, e se riuscirà a vincere ancora, vorrà proprio dire che è il più forte.

p. b.

Una nuova federazione per un nuovo sport

SI VOLA CON L'AQUILONE

Anche a Torino è in funzione un centro-scuola con lezioni pratiche al Musinè

Sabato 5 luglio è nato ufficialmente in Italia un nuovo sport. Ad Ortisei infatti è stata fondata la Fivl, una sigla dietro la quale si nasconde la Federazione Italiana Volo Libero, affiliata per ora soltanto alla Fai (Federazione Aeronautica Internazionale), ma con tutti i buoni propositi di farsi riconoscere anche dal Coni, che è poi il Comitato Olimpico nazionale. Il presidente è il romano Natale Campiglia, nota figura di sportivo, mentre fra i cinque consiglieri si trova l'ingegnere Jean-Marie Clément, un tecnico francese che lavora in Italia e risiede a Frossasco, vicino a Pinerolo. Clément, che è anche presidente della Commissione tecnica, è un autentico appassionato del volo: in possesso del brevetto di pilota aeronautico, ha iniziato giovanissimo a praticare anche il volo a vela, cioè a condurre gli alianti. Dai velivoli senza motore, al volo libero, il passo è stato automatico: per chi ama l'ebrezza di questo genere di emozioni, l'esempio di Icaro (soltanto nella parte ideale e non nella conclusione) è una grande attrattiva.

Volare senza motore, librarsi nell'aria con la sola compagnia del fruscio del vento è stata da sempre una delle ambizioni dell'uomo. Lo dimostrano i vari tentativi compiuti nel lontano passato che vanno dai mirabolanti esperimenti teorici di Leonardo, ai più concreti progetti ed alle realizzazioni dei fratelli Wright. Ma da quando i due americani riuscirono a far alzare nell'aria il loro ormai famoso aeroplano si pensò soltanto ad aumentare la potenza dei motori fino all'epoca dei jet e dei razzi.

E' stato però proprio nel compiere studi spaziali che si è verificato il ritorno al volo libero, all'uomo con le ali. Uno dei tecnici di un centro di ricerche americano, l'ing. Rogallo nello studiare qualche sistema per un rientro sicuro e planato delle capsule spaziali, mise a punto l'ala a delta, dalla quale sono poi nati quelli che vengono comunemente chiamati "aquiloni".

Con questi apparecchi si può praticare il volo libero, ci si può lanciare giù per un pendio e compiere una traiettoria comandata, in un volo che può durare da pochi secondi, fino ad alcune ore, a seconda dei venti e delle correnti ascensionali che si trovano.

L'ala a delta per il volo libero è un apparecchio in tutti i sensi, che si può pilotare e dirigere dove si vuole con una precisione quasi assoluta. Il peso si aggira sui 14-15 chili, la superficie è di 20 metri quadri. L'intelaiatura è formata da tubi in alluminio, mentre i cavi che servono a tenere tesa l'ala (in tessuto sintetico) e per sostenere il pilota sono in acciaio. Le lunghezze variano dai 5 ai 8 metri ed il passeggero si sostiene grazie ad un «trapezio» al quale è saldamente imbragato.

Ormai le imprese dei piloti specializzati con l'ala a delta non si contano più. Basti nel 1969 l'americano Bill Benett, sorvolando in volo la statua della Libertà. C'è poi stato chi ha volato dal Monte Bianco sino a Chamonix (3000 metri di dislivello) e chi dall'Aiguille du Midi è atterrato in valle dopo 15 minuti di discesa. Il record di durata in volo poi è fantastico: 13 ore, sembra persino impossibile. Eppure a quanto pare, volare è facile. Non è richiesto per ora alcun brevetto.

Si può iniziare con brevissimi «salti» su prati erbosi. Poi, per andare oltre basta acquistare qualche nozione elementare di meteorologia e di aerodinamica: «Chiunque — ci dice l'ing. Clément — può volare. Se non si fanno pazzie non ci sono pericoli. Per cambiare la traiettoria del velivolo basta un piccolo spostamento del peso del corpo». Per il decollo bisogna prendere una breve rincorsa a piedi (o con gli sci) ed in pochi metri si vola già a 15-20 chilometri orari. Dopo 50 metri si è a 30-35 all'ora e la velocità massima raggiungibile è di 60 orari. Un apparecchio dei migliori con tutta l'attrezzatura può costare sul mezzo milione.

Esistono già diverse scuole di volo a delta, soprattutto in Francia, Svizzera ed Austria. Ora nuovi centri si aprono anche in Italia, sulle Dolomiti e nel Comasco. Per il Piemonte esiste per ora una sola scuola, quella che è stata recentemente impiantata nel nuovo complesso sportivo del Musinè. A Torino eventuali adesioni si raccolgono da Pizzoglio, in corso Svizzera 31. Gli aquiloni vengono anche forniti dalla scuola.

c. ch.

A Luserna

TRIAL VINCE TOSCO

Luserna S. Giovanni, 15 luglio.

(s. p.) Si è svolta domenica la quinta edizione del trial motociclistico di Luserna San Giovanni, valevole quest'anno come settima prova del Campionato italiano. Settantacinque i centauri iscritti di cui 62 si sono presentati alla partenza.

La competizione, organizzata dal Motoclub Luserna, è iniziata alle ore 10,30 con la partenza del primo conduttore, seguito dagli altri 61 a distanza di 30 secondi l'uno dall'altro. Il tracciato, di circa venti chilometri, con dieci «no stop», era da ripetersi quattro volte.

A caratterizzare la manifestazione è stato l'ormai tradizionale cimento tra Albino Teobaldi e Giovanni Tosco, incrementato dalle numerose interferenze di Ettore Baldini e Fulvio Adamoli.

Classifica individuale: 1. Giovanni Tosco (Motoclub Jolly), su moto Ossa, penalità 43; 2. Albino Teobaldi (Motoclub Gentlemen's), su moto Ossa, penalità 52; 3. Ettore Baldini (Motoclub Dora '70), su moto Montesa, penalità 58; 4. Fulvio Adamoli; 5. Giuseppe Bartorilla; 6. Roberto Luison; 7. Francesco Cafetto; 8. Michele Craviotto; 9. Luca Bugnone; 10. Mauro Bosio; 11. Augusto Grasso; 12. Ruben Manavella; 13. Ugo Gamba; 14. Riccardo Pierini; 15. Gianfranco Mulatero.

Classifica a squadre: 1. Motoclub Jolly, penalità 244,1; 2. Motoclub Gentlemen's 276,3; 3. Motoclub Lecco 310,2; 4. Motoclub Pinerolo 322,2.

TOUR - Thevenet gli ha inferto un colpo decisivo

MERCKX, IL MARZIANO CON IL MAL DI FEGATO

Una foto simbolica: Merckx, quando era ancora in «giallo» marcato da un Thevenet pronto al contrattacco

Oggi ultima tappa alpina: Eddy è rassegnato? Intanto Gimondi avanza

DALL'INVIATO

Valloire, 15 luglio.

Otto anni dopo il trionfo di Roger Pingeon nel 1967, Bernard Thevenet si appresta a dare alla Francia un'altra vittoria nel Tour, negando a Eddy Merckx il prestigioso traguardo del record di sei maglie gialle. Tale sembra essere il verdetto forse senza appello della seconda tappa alpina, che ha consentito allo scatenato Thevenet di ottenere a Serre Chevalier un clamoroso bis del successo solitario del giorno prima a Pra Loup. Merckx ha attaccato ancora coraggiosamente, senza discernimento, disperdendo le sue poche energie in una battaglia contro i mulini a vento nella discesa dal Col de Vars, a più di settanta chilometri dall'arrivo. La maglia gialla gli ha lasciato «cuocere» al sole in una sortita dall'esito impossibile (con tre autentiche palle al piede come Zoetemelk, Martinez e Galdos), poi al momento giusto lo ha inesorabilmente colpito d'incontro.

Il trionfo di Thevenet ai piedi dell'Isoard ha dato alla sua maglia gialla un vantaggio di 3 minuti e 20 secondi sull'irriducibile ma malconcio fuoriclasse belga. Il terreno per un rovesciamento di fronte esista ancora, anche se il ritardo del campione del mondo è divenuto piuttosto grave, ma visto il modo con cui Eddy ha ceduto di schianto in due giorni consecutivi, vien da pensare che il fuoriclasse belga non abbia più la salute fisica necessaria per appoggiare un temperamento di lottatore inesauribile. Anche ieri Merckx ha dovuto curarsi in corsa ingurgitando quattro pillole calmanti per vincere un insistente dolore al fegato. Legare questo malessere al pugno subito da Eddy in vetta al Puy de Dôme può venire naturale, anche se questa riserva offusca sia pure in minima parte i meriti di Bernard Thevenet, che sembrano tuttavia indiscutibili. Molto più onesto è pensare che Merckx risenta le conseguenze di una brutale fatica, che il suo fisico non riesce più a smaltire con la disinvoltura d'un tempo.

Merckx si comporta come se fosse ancora quello di qualche anno fa, ma gli errori tattici suggeritigli dal suo energico temperamento agonistico ora purtroppo si cominciano a pagare. Forse Merckx si sarebbe comportato in modo diverso, più prudente, se fosse stato assistito da vicino da quella volpe che è Giorgio Albani. Il vice-presidente della Molteni è tornato sulla scena del Tour solo ieri sera, troppo tardi forse per rimediare alla frittata tanto più che Eddy, e queste non sono storie, non sta effettivamente bene. Sulla sua determinazione di arrendersi soltanto quando tutto sarà definitivamente perduto si può comunque essere sicuri, come si può essere certi che Bernard Thevenet ha posato i due mattoni più importanti dell'edificio del suo trionfo ma non può ancora vivere sugli allori.

L'esperienza di questi giorni ha detto che Merckx non è più invincibile, ma quello che è capitato a Eddy può toccare anche a Thevenet, soprattutto considerando le notevoli difficoltà rappresentate dall'ultimo tappone alpino in programma oggi e lo stressante impegno della tappa a cronometro di domani sui 40 chilometri da Morzine a Chatel. Secondo logica, oggi da Valloire ad Avoriaz, 225 chilometri con i 1993 metri del Col de la Madeleine, altri due colli di seconda e terza categoria e arrivo in salita a quota 1800, Bernard Thevenet dovrebbe rifinire il magnifico lavoro effettuato a Pra Loup e a Serre Chevalier e dare il colpo di grazia ad un Merckx ormai k. o., in piedi dopo due terribili knock-downs. Ma la logica a volte con il ciclismo c'entra poco.

Nella lotta tra questi due titani che sta per risolversi a favore del più giovane, più fresco e meglio attrezzato in salita, il nostro sorprendente Gimondi può anche trovare una posizione rispondente a questa sua splendida seconda giovinezza. Felice anche ieri è stato tra i migliori, classificandosi terzo nella scia di Merckx e la sua regolarità di rendimento costituisce una notevole garanzia, mentre la sua capacità di esprimersi ad un certo livello nelle prove contro il tempo autorizza un certo ottimismo sulla sua possibilità di puntare ad un terzo posto finale che costituirebbe una onorevolissima fine della sua carriera al Tour.

Gianni Pignata

MONDIALI DI SCHERMA

Azzurri "toccati" in pieno

Fuori anche nella sciabola

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, 15 luglio.

Wladimir Nazlymov ha raccolto le consegne lasciategli da Mario Aldo Montano, eliminato in semifinale, ed è il nuovo campione mondiale della sciabola. Per la squadra azzurra, è stata, inutile nasconderlo, una nuova cocente delusione, che neppure la notte è riuscita a mitigare. Il buonumore e le speranze della vigilia sono state affossate dalla realtà dei fatti: tre titoli sono già stati assegnati ed ancora nessun italiano è salito sulla pedana del Palazzo dello Sport, dove ogni giorno si disputano le finali.

Ieri sera il pubblico di casa ha fatto un tifo eccezionale: tre ungheresi in finale sembravano garantire infatti molte probabilità di successo, ma l'attesa è andata delusa. Nazlymov, che ricordiamo vincitore dell'Universiade di Mosca del 1971, ha messo tutti d'accordo, conquistando quel titolo mondiale individuale che ancora mancava al suo pur magnifico carnet.

«Molodez, molodez», ossia «Bravo, bravo», ha a lungo scandito una parte del pubblico, di chiara origine sovietica: questo grido era già affiorato qualche volta nei giorni scorsi, ma aveva sempre dovuto essere represso, perché anche i sovietici, tanto nel fioretto maschile quanto in quello femminile, non erano riusciti ad andare oltre due medaglie d'argento.

Ma parliamo dei nostri, e della delusione, che è ancora più grave in quanto speravamo proprio nella «tripletta» di Mario Aldo Montano, già vincitore a Göteborg e a Grenoble nelle ultime due edizioni dei Campionati, tripletta con la quale avrebbe eguagliato quella dell'ungherese Piller, vincitore dal '31 al '33, unico ad esser riuscito a compiere tale impresa nella sciabola.

Delusione anche per la prova di Michele Maffei, che nella fase eliminatoria avevamo visto molto bene, concentrato come solo era capitato nel 1971, quando, a Vienna, si era laureato campione del mondo. Purtroppo, Michele è incappato in una semifinale in cui, nonostante abbia tirato ancora su buoni livelli, non è riuscito a passare. Il fatto che comunque abbia costretto a spareggio Nazlymov, che poi sarebbe risultato il vincitore, indica quanto l'azzurro si sia battuto bene.

Oggi tocca ai fiorettisti, che a mezzogiorno dovranno vedersela contro la Polonia nei quarti di finale del maschile a squadre. Non dobbiamo cullare particolari illusioni, specie dopo quanto successo in questi primi giorni di gare. Certo, l'impresa di battere i polacchi non è impossibile, a patto che tutti tirino ai livelli migliori, cancellando così anche la cattiva prestazione complessiva fornita nella prova individuale.

Andranno in pedana anche le fiorettiste, per le qualificazioni della prova a squadre: le prime avversarie sono la Gran Bretagna e la Polonia. Alle azzurre basterà battere le britanniche per superare il turno.

Giorgio Barberis

LA MAGLIA GIALLA PENSA GIÀ AL GIRO

Bernard impara l'italiano

NOSTRO SERVIZIO

Valloire, 15 luglio.

Grazie a Thevenet la Francia ha celebrato ieri con slancio ed entusiasmo ancora maggiori la festa nazionale. Alla partenza e all'arrivo le foto della maglia gialla, con bandiere tricolori che sventolavano sulla sua testa, si sono sprecate. Ormai questo ex agricoltore della Borgogna sta soppiantando Poulidor nel cuore dei tifosi transalpini. I cartelli per il pur generoso «Poupou» sono pressoché scomparsi: al loro posto, tutto un campionario di incitamenti per il nuovo asso ciclistico.

Thevenet, ragazzo di campagna, semplice, cortesissimo, sempre con il sorriso sulle labbra, trova la popolarità a 28 anni. Gli sportivi italiani lo conoscono poco. Ne tracciamo un breve profilo. Bernard non ha ottenuto grosse vittorie fino ad oggi e come dilettante non era mai stato selezionato nelle varie rappresentative. Professionista da sei anni, nel '72 si aggiudicò il Giro della Svizzera Romanda e, in Italia, la doppia scalata al Monte Campione. Nel '73 conquistò il titolo nazionale e una tappa del Tour, che invece abbandonò lo scorso anno. La vittoria più importante di questa stagione l'ha colta nel Giro del Delfinato.

Ricordiamo che Thevenet fu il grande protagonista del campionato del mondo di Montreal. Fu raggiunto dopo un'interminabile fuga, a poco meno di sei chilometri dal traguardo. Ma l'impresa atletica fu oscurata dal secondo posto di Poulidor, battuto in volata da Merckx. Thevenet sta imparando la nostra lingua perché molto probabilmente nel prossimo anno disputerà il Giro d'Italia. Già sono intercorsi accordi con l'organizzatore Torriani e la Peugeot.

«Se vincerò il Tour sarò sicuramente in Italia», ha detto Bernard stamane. Gli abbiamo fatto osservare che il Tour praticamente lo ha già vinto, ma Thevenet ha obiettato: «Vi siete dimenticati che Fuente l'anno scorso, proprio nel Giro, aveva un vantaggio doppio del mio e poi fu sconfitto? Con un campione come Merckx non ci si sente mai sicuri».

Ha poi concluso con molta modestia: «Ritengo importante il mio margine, soprattutto per poter affrontare con tranquillità la prova a cronometro di domani. Se l'avessi corsa con meno d'un minuto, mi sarei innervosito e avrei rischiato di perdere tutto».

Carlo Valori

DISTACCHI

1. Thevenet	in 81 ore	6'52"
2. Merckx	a	3'20"
3. Zoetemelk	»	6'30"
4. Van Impe	»	7'36"
5. Gimondi	»	10'41"
6. Moser	»	19'55"
7. Lopez-Carril	»	19'41"
8. Fuchs	»	21'36"
9. Janssens	»	27'40"
10. Torres	»	30'12"

TV - Sintesi registrata della tappa alle ore 23,15 sul Secondo canale. Alla Tv Svizzera due trasmissioni: la prima alle 19 la seconda alle 22,45.

HANNO VINTO IL CAMPIONATO DEL C.S.I.

Quelli di Moncalieri

Per il secondo anno consecutivo l'U. S. Moncalieri ha vinto il campionato provinciale di calcio dilettanti, organizzato dal Centro sportivo italiano di Torino. Hanno preso parte al torneo (Coppa Colombo) settanta squadre, suddivise in dieci gironi. La finalissima si è svolta sul campo sportivo C. S. I. di strada Lanzo, tra l'U. S. Moncalieri e l'U. S. Tazzoli. Il risultato è rimasto incerto fino all'ultimo. I tempi regolamentari ed i supplementari si sono conclusi a reti inviolate. Soltanto i calci di rigore hanno permesso di decidere la partita. Il Moncalieri ne ha realizzati due, mentre gli avversari ne hanno messo a segno uno solo. Il caldo afoso e il timore di perdere hanno rallentato notevolmente il gioco di entrambe le squadre. La partita comunque è stata piacevole.

Nella foto, giocatori e dirigenti della squadra campione. Da sinistra, in piedi: Nicolis, Bestente (allenatore), Gerenzani, Cerutti, Melano, Parenti, Fossati, Lora, Sanpietro; sotto: Gardino, Tugnin, Belmonte, Gamberà, Lanzoni, Moretto.

HOCKEY SU PRATO

"BENEVENUTA" allo spareggio

A Bologna contro il Levante

Solo domenica prossima si conoscerà il nome della squadra campione d'Italia di hockey su prato. Infatti nel torneo valevole per il girone finale svoltosi sabato e domenica a Roma sul campo dello stadio dei Marmi, due delle squadre finaliste, il Benevenuta Bra e il Levante di Torre del Greco, hanno concluso in parità a quota cinque. Terza si è classificata la Ferrini di Cagliari, che ha prevalso sulla Cogeca Vigevano rimasta ferma a quota zero.

Lo spareggio che definirà la squadra campione si disputerà a Bologna appunto domenica prossima.

JUVENTUS — I neo acquisti juventini Gori e Tardelli, saranno domani mattina a Torino per sottoporsi alle consuete visite mediche.

GUARISE — Sorprese ai campionati di ciclismo su pista svoltisi al Motovelodromo torinese. Nell'inseguimento juniores il favorito Donadio è stato sconfitto da Valentino Guarise in semifinale. Lo stesso Guarise ha poi vinto il titolo battendo in finale Di Martino. Tra gli esordienti, il Ciclo club Torino ha vinto il titolo con Settebello, piazzando altri due giovani ai posti d'onore. Nelle altre categorie si sono imposti Tempotelli di Borgomanero e il favorito [illegible] Bagarello.

NOVI — Per il torneo calcistico, IV trofeo Industria e Commercio, che si svolge a Novi sul campo Ita'sider, questi i risultati di ieri sera: Vigili Urbani-Enel 11 a 0; Voss-dipendenti G.C.t. di Pozzolo Formigaro 2-1.

TENNIS — Si è concluso al Country Club di Torino il primo torneo sociale di tennis per allievi e ragazzi. Questi i risultati delle finali: singolare ragazzi: La Sala-Pignatelli 6-1, 6-3; singolare ragazze: Piffaretti-Cantatore 3-6, 6-3, 6-4; singolare allievi: Aguggia-Mincia 6-1, 6-1; singolare allieve: Mossi-Governa 6-3, 6-1; doppio allievi: Aguggia-Roberto Savio b. Peano-Piccini 5-7, 6-5, 6-0.

CAMPIONATI — Iniziano oggi a Forlì i campionati italiani di ciclismo su pista. Nel corso delle gare, che si concluderanno sabato, verranno assegnati 13 titoli. Le gare dei professionisti inizieranno giovedì.

RADUNO — La Novese ha fissato per lunedì 4 agosto il raduno dei propri giocatori. Il ritiro collegiale precampionato si terrà al 18 agosto al terrà, come negli scorsi anni, a Vignole Borbera.

STAMPA SERA

Attenti alla tintarella artificiale

Perché sotto accusa gli autoabbronzanti

Attenzione alla falsa tintarella. I turisti «pallidi» che prima di affrontare le spiagge si dipingono con gli abbronzanti speciali «senza sole», corrono dei rischi. Dermatologi ed esperti in cosmesi hanno messo sotto accusa alcuni prodotti che rendono ambrata la pelle anche senza l'esposizione ai raggi ultravioletti.

Due sono le accuse rivolte alle creme, agli spray, agli unguenti che provocano la tintarella «istantanea»: non offrono alcuna protezione alla pelle esposta ai raggi del sole e alterano lo stato cheratinoso dell'epidermide. Questi prodotti sono fabbricati con sostanze che hanno la proprietà di unirsi allo strato corneo fornendo una abbronzatura solo apparente, ma che permettono ai raggi solari di esplicare tutta la loro azione. Alcuni risultati sono facilmente visibili: arrossamenti e «scottature».

Ma non sono questi i rischi più gravi. Gli abbronzanti «senza sole» sono pericolosi anche per la salute in genere. Contengono un colorante, a base di idrossiacetone, che si combina con lo strato cheratinico della pelle producendo danni che, secondo numerosi dermatologi, «non si è ancora in grado di valutare pienamente».

Un buon abbronzante dovrebbe svolgere solo una funzione di «filtro» ai raggi solari. Deve consentire il passaggio dei raggi ultravioletti e bloccare i raggi calorifici e infrarossi, responsabili delle ustioni, degli eritemi e di danni più gravi come le malattie da fotodermatosi e, addirittura, della predisposizione a tumori cutanei.

Anche molti dei prodotti abbronzanti in commercio (pur non essendo «coloranti senza sole») perdono le loro caratteristiche sotto l'azione dei raggi solari. Le sostanze con cui sono fabbricati, paraminobenzoati, cinnamati di benzile, benzaline e salicilati di metile o benzile, devono rimanere stabili alla luce, resistere al pH acido del sudore, essere poco solubili e scarsamente irritanti.

Invece gli inconvenienti sono all'ordine del giorno, con la formazione di allergie incrociate durante l'uso di sulfamidici, anestetici locali e, in alcuni soggetti più sensibili, durante l'uso di tinture per capelli. Queste allergie provocano l'insorgere di bolle e pruriti e sono indipendenti dalla dose.

Per una buona abbronzatura che non faccia insorgere problemi è quindi consigliabile, oltre all'uso di un filtro antisolare adatto al proprio tipo di pelle (per prudenza, sarebbe necessario consultare un medico), una progressiva esposizione ai raggi solari, soprattutto nelle ore del mattino.

Ma i bagnanti sulle spiagge dovrebbero prendere anche altre precauzioni, soprattutto di tipo alimentare. Sarebbe opportuno disintossicare l'organismo con una dieta leggera a base di insalata, carne ai ferri, molto latte e molta frutta. In un secondo tempo si potrà poi passare a una vera e propria «dieta abbronzante» ricca di vitamina PP (presente nel fegato, nel lievito di birra e nei cereali in genere), di vitamina C, di acqua e sali.

Silvano Costanzo

Parla uno specialista

Abbiamo sentito stamane il prof. Antonio Ribuffo, direttore dell'Istituto della clinica dermosifilopatica dell'Università di Roma.

«Anche per il dermatologo è difficile dare consigli su questo campo, perché molti prodotti non riportano la composizione delle sostanze abbronzanti. Personalmente, mi baso sull'esperienza. Ai miei pazienti consiglio una crema che ho verificato essere veramente in grado di svolgere una funzione filtrante dei raggi solari. Altrettanto fanno anche i miei colleghi. Purtroppo esistono case produttrici serie e altre che pensano solo al guadagno.

«C'è poi il problema dei diversi tipi di pelle. Chi è biondo, ha carnagione chiara, gli albini, sono particolarmente indifesi e necessitano di maggiori cautele. Le scottature sono più facili perché questi soggetti hanno una scarsa dotazione di melanina, la sostanza che protegge dai raggi solari. Per queste persone è consigliabile una maggiore prudenza.

«Quest'ultimo concetto, però, è valido per tutti. In sostanza, il modo migliore per difendersi dalle scottature è un'esposizione il più graduale possibile. Le creme "filtranti" possono aiutare, ma non sono determinanti. Perfettamente inutili, invece, a prescindere dai danni secondari non ancora verificati completamente, sono i prodotti che "non filtrano", quelli che alcuni chiamano impropriamente "abbronzanti senza sole".

REFERENDUM DI STAMPA SERA

Domani i primi vincitori

(e. m.) Arrivano le schede del referendum «spiaggia pulita», con un voto anche per il barman più bravo. E arrivano in maggior quantità oggi. Un motivo esiste. Infatti, proprio oggi c'è l'appuntamento, per i lettori, con il soggiorno gratuito, per due persone, nell'Hotel Palma Sera in Sardegna. Fra tutti i tagliandi che giungono a Stampa Sera, o in una redazione del giornale, entro mezzanotte, viene estratta a sorte la vacanza gratis di 7 giorni a Cala Gonone. Domani in giornata conosceremo il nome del vincitore. Gli altri quattro soggiorni, sempre per due persone, saranno assegnati il 22 e 29 luglio, il 5 e 12 agosto, ai mittenti dei tagliandi che saranno pervenuti al quotidiano entro le 24 degli stessi giorni.

Sul fronte della classifica nessuna novità. La zona della Riviera di Ponente più sollecita a mandare schede è la quarta, quella compresa tra Andora e Diano Marina. Ed è proprio questo centro balneare che per ora è in testa. E' vero che le classifiche sono settoriali, ogni zona (sono sei: la prima da Varazze ad Albisola, la seconda da Spotorno a Loano, la terza da Albenga a Laigueglia, la quinta da Imperia a Sanremo, la sesta da Ospedaletti a Ventimiglia) avrà i propri vincitori. Diano rivela però l'intenzione di non perdere colpi, di mettersi subito in pista, di proporsi per la vittoria finale. Nei dettagli precisiamo che sono lo stabilimento Bagni Nettuno e il barman Walter a guidare la graduatoria.

Più che giustificabile a questo punto una domanda. La lentezza dei turisti delle altre zone ad inviare le preferenze è, per caso, un sintomo di insoddisfazione, come dire che, insoddisfatti, preferiscono non esprimere giudizi? Speriamo di no, perché in questo caso sarebbe un lunghissimo tratto di costa che dovrebbe essere messo sotto accusa. Probabilmente si tratta soltanto di una mossa tattica. Però non dimentichiamo che il nostro concorso ha questo scopo fondamentale: verificare l'efficienza delle spiagge. Ed è dai lettori che deve partire un giudizio definitivo.

Spiagge libere: dove sono?

Spotorno, 15 luglio.

La lottizzazione della spiaggia in provincia di Savona è completa. Gli stabilimenti balneari si inseguono lungo tutto l'arco del litorale, creando una barriera invalicabile tra la strada e il mare. Se si escludono alcuni corridoi di pochi metri di battigia in prossimità di scogliere o discariche, o estreme appendici delle fasce abitate, non esiste spazio pubblico.

Fa eccezione Albenga, con 500 metri lasciati liberi dal Comune, dove si pagano 100 lire e si ha diritto alla spiaggia custodita e ai servizi pubblici. E' difficile e talora impossibile, raggiungere la battigia, quei 5 metri e a volte solo 3, concessi dalla legge per l'uso pubblico.

Alla clamorosa contestazione dei romani sulla spiaggia di Ostia, culminata con l'occupazione degli stabilimenti, qui fanno eco migliaia di proteste verbali portate anche agli uffici comunali e ai delegati di spiaggia. Ne sanno qualcosa i pensionati che risiedono nei mesi estivi sulla costa ligure: per il salutare pediluvio al mattino o alla sera, lontano dalle ore di pieno sole, devono camminare a lungo per poter trovare un varco dove raggiungere il mare.

Dopo le 20 i cancelli sono tutti chiusi o portano il cartello "proprietà privata", "vietato il passaggio". Per essere ospiti degli stabilimenti non bastano 1000 lire il giorno e il costo di abbonamento per 15 giorni (cabina, ombrellone e sdraio) supera facilmente le 20 mila lire.

I prezzi di lusso

Gli stabilimenti di lusso hanno prezzi, fissati dalla capitaneria del porto di Savona, che vanno dalle 25 mila per 15 giorni, a 39 mila lire per un mese soltanto per la cabina: lire 4950 per una "sdraio", lire 15.200 per un ombrellone. Se però il bagnante ottiene la prima fila, tutto è aumentato del 60 per cento.

Le categorie degli stabilimenti balneari sono quattro. Il prezziario segna per la cabina lire 20.550 per la seconda categoria, lire 18.150 per la terza, e lire 14.300 per la quarta, sempre però per 15 giorni. Per un mese, rispettivamente 31.250, 25.050 e 14.850. Le "sdraio" hanno prezzi pressoché pianificati in tutti gli stabilimenti: 4950, 4750 e 3800 lire.

Più selezionate le tariffe degli ombrelloni: dalle 15.200 della prima categoria i prezzi scendono a 13.300, 10.750, 7.450, sempre però per 15 giorni e con un aumento del 60 per cento se la fila ha vista a mare. Sono prezzi che hanno subito quest'anno dal 10 al 20 per cento di maggiorazione. La stessa percentuale di aumento degli alberghi e delle pensioni.

I bagnanti possono risparmiare con gli sconti turistici, che danno diritto ad una sedia a sdraio, un ombrellone e un posto in cabina comune (che non deve superare però le 5 persone). Le tre categorie stabilite hanno prezzi giornalieri di 850, 750 e 600 lire con un impegno per almeno 6 giorni.

Per chi non intende spendere queste somme, ci sono le spiagge libere: pochissime e mal tenute. A Spotorno la spiaggia popolare è alla fine dell'abitato, prima di Noli. Un terrapieno di detriti di scarico, ricavato dai lavori dell'autostrada e dallo spostamento della sede ferroviaria che dall'anno prossimo verrà tolta dal centro e raddoppiata. Vi passano le giornate centinaia di persone provenienti principalmente dai vicini centri. Alcune hanno impiantato anche l'ombrellone con tavolo, o sedie a sdraio.

Intere famiglie di lavoratori solo così possono continuare, malgrado la cassa integrazione e le basse pensioni, a farsi le vacanze. Da una settimana viene ogni mattina anche il maresciallo dei carabinieri di Cossato, con moglie e tre figli: *«Cosa vuole — ci ha detto quasi giustificandosi — i soldi non sono molti e la famiglia ha le sue esigenze. Per noi, o così o si deve rimanere a casa».*

Polvere e sassi

Non molto distanti, su uno spiazzo di polvere e sassi, parliamo con Francesco Possano, pensionato Fiat, abita a Torino in via Boston. E' con la moglie e la nipote di 16 anni, studentessa. *«Vede che desolazione — si lamenta — quanti mucchi di detriti. Potevano almeno mandare una ruspa a spianare. Prima delle elezioni sono andato in Comune a reclamare. Mi hanno mandato dal delegato di spiaggia, l'ex maresciallo di finanza Paolo Vinci, in via Garibaldi. E' stato gentile, mi ha assicurato che sarebbe venuto a vedere. Pochi giorni dopo hanno mandato a montare tre cabine che servono per gabinetto. Detriti e immondizie sono rimasti».*

Su questa spiaggia chiamata «turistica» sono ospitati anche gli spotornesi appassionati di pesca. Sono consorziati in circolo, e lavorando di gomito, in collaborazione, si sono costruiti qui tre casupole in legno. Una conquista, ottenuta con delibera del Comune, che non li soddisfa, anche se possono tenervi le loro barche e le loro reti.

Anche loro si lamentano: *«Ci sentiamo degli emarginati. Non ci rassegniamo però, lotteremo ancora per avere una nostra spiaggia nel centro del paese, non importa quanto grande, ma tutta per noi».*

Sono 50 i soci di questo circolo pesca chiamato «Fusci», tutti locali. C'è un vigile urbano, un consigliere dell'azienda di soggiorno, operai della Fiat di Vado, alcuni ferrovieri. Siedono nelle ore libere attorno a dei tavoli pieghevoli, sulla spiaggia in terra battuta. Giocano a carte, mangiano le ostriche e i pesci che si sono pescati.

Con loro, spesso, c'è il famoso gastronomo Veronelli e il rinomato ristoratore ligure Ferrer. Polemizzano con tutti: azienda di soggiorno, capitaneria di porto, proprietari di stabilimenti balneari. Sono pratici del mare, conoscono i regolamenti, le cose che non vanno, i favoritismi, le usurpazioni. *«E' ora che le autorità capiscano che il mare è di tutti, non di pochi privati».*

La situazione attuale lascia poca scelta a chi non ha la possibilità di stanziare 50 mila lire per la spiaggia. Soltanto la liberalizzazione delle spiagge, almeno percentualmente, potrà ridare spazio al turismo popolare, compresso dalla crisi, e trovare nuova clientela italiana e straniera, capace di risolvere i bilanci dei molti Comuni rivieraschi.

Alessandro Rigaldo

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Invocazione a Dio; 5. Si chiede all'esperto; 10. Il fiume di Washington; 16. Morì per mano del fratello gemello; 17. Fioriscе in maggio; 18. Osso della gamba; 19. Ha sede nel Palazzo di Vetro; 20. La sorella di Tyrone Power; 21. Torna dopo la pioggia; 22. Iniziali di Nenni; 23. Confini della Svizzera; 24. La maggior città del Canton Ticino; 25. Segno di dignità; 26. Categoria in breve; 27. Si estingue pagando; 28. E' sulla bocca di tutti; 29. Combattono nelle corride; 30. Al caffè o al limone; 32. Si negoziano alla Borsa; 33. Tratto dell'intestino; 34. Discendono da Adamo; 35. In coppia con Sansone; 36. In provincia di Palermo; 37. Fuggì volando dal Labirinto; 38. Scolpì «Amore e Psiche»; 39. In provincia di Potenza; 40. Il fratello di Aronne; 41. Abita nella capitale; 42. Il nome della Cinquetti(?); 43. Ripete ciò che si dice; 44. L'alto bacino del Piave; 45. Nasce dal San Gottardo; 46. In mezzo alla pagina; 47. Nord-Ovest; 48. Cappello che non si usa più; 49. Noto umorista e nome Massimo; 50. A favore; 51. Si colgono a grappoli; 52. Squadra di Serie A; 53. Gas per insegne; 54. Vanta un famosissimo Duomo; 55. Indica dopo il «ci...»; 56. Il re persiano sconfitto a Salamina.

VERTICALI: 1. Continuazione; 2. Sabbia per edilizia; 3. Varietà di strozzo(?); 4. In mezzo al vicolo; 5. Si spalma per cura; 6. Ha lunghe orecchie; 7. Il Teddy di Silla(?); 8. Si misura in anni; 9. Lettera greca; 10. Lorenzo, autore di musica sacra; 11. Narrò le vicende di Ulisse; 12. Si regola con un'apposita manopola; 13. Metallo per proiettili; 14. Pronome personale; 15. Proseguimento; 17. Impegnano il notaio; 18. Si estrae dalla patata; 20. Una pietra preziosa; 21. Sottoprodotto della macinazione; 22. Si cercano nel dizionario; 24. Attenuare il dolore; 25. Con l'accusativo e il vocativo; 26. Esce dall'altoforno; 27. Il Santo che ci ricorda un cortile vaticano; 28. Incoraggia il cercatore d'oro; 29. Una gloria del teatro; 31. Stile assai pomposo; 32. Affluente del Po; 33. Si acquistano a scatole; 35. Vie di Hollywood; 36. Tribù barbara nomade; 38. Distingueva una volta i cinesi; 39. Ruotano nei mulini; 41. Città del Marocco; 42. Il nome di Boccanegra; 44. Letti per piccolissimi; 45. Si effettua al poligono; 46. Pietro, campione sulla neve; 48. Il Siam; 49. Numero pari; 50. Segno di moltiplicazione; 51. Rivio senza vocali; 52. Chiudono l'alfabeto; 53. Particella negativa.

Cantanti, miss e balletti

La Riviera si diverte

Sanremo, 15 luglio.

Fabrizio De André, Umberto Bindi, Francesco Guccini e tanti altri cantanti impegnati assieme ai migliori ballerini di danza classica accoglieranno i turisti a Sanremo.

Dal 26 al 29 luglio la parte del leone la farà il «Club Luigi Tenco» con la sua seconda edizione del «Festival della canzone d'autore».

Quest'anno giudici severi della manifestazione saranno i villeggianti, italiani e stranieri. Il programma prevede recitals, tavole rotonde sperimentali tra cantanti e pubblico, dibattiti sui contenuti e la validità della canzone d'autore, sul tipo di canzone che vuole il giovane degli anni '80. Nelle 4 serate sul palcoscenico dell'Ariston si esibiranno 22 tra i più noti cantautori italiani. Ospite d'onore sarà il poeta e cantante brasiliano Vinicius De Moraes.

Segue la «1ª Rassegna internazionale del balletto», un tentativo di «rubare» a Nervi la prerogativa del balletto classico all'aperto.

Le sere del primo e 2 agosto sarà in scena Carla Fracci, sino al 5 gli spagnoli Manolita e Rafael Aguilar, dal 6 al 9 «L'ensemble national de ballet du Sénégal», il 16 agosto il «gran galà» con Liliana Cosi. Gli spettacoli, a prezzi popolari, inizieranno tutti alle 21,15.

r. b.

Sestri Levante, 15 luglio.

Il «liscio» avrà il suo clou con l'orchestra Raoul Casadei (tre milioni) la sera di sabato 19 nel campo sportivo di Sestri Levante. Gli organizzatori di questo happening, cioè Tino Barbera, titolare della discoteca Piscina dei Castelli, e Gian Sanguineti gestore del lido Municipale di Chiavari, oltre che del Casinò di Levanto, intendono ripetere il fortunato esperimento di quattro anni or sono, allorché sul campo sportivo di Sestri Levante organizzarono la «sei giorni dei big della canzone», con successo personale di Patty Pravo.

Lavagna, 15 luglio.

Al Giardino Ottocentesco Universale è in calendario il 17 Miss Lavagna, una festa dei Bagnini, ed il 26 la XXVII Finalissima di Miss Balnearia. Fra i premi il trofeo della Stampa. Allo Chez Vous il 25 altra Miss Lavagna, e sera di valzer. L'Azienda autonoma di soggiorno ha in programma, oltre la finale di Balnearia, un concerto del complesso Plectrum, che si svolgerà venerdì 18 all'oratorio quattrocentesco di via Nuova Italia, un altro concerto, con il complesso del Carlo Felice di Genova, la sera del 26.

g. r.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.F.I.)

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(554 — Continua)

Al governo militari e comunisti

Portogallo: è deciso se ne va anche il ppd

Lisbona, 15 luglio. Un isolamento politico sempre più profondo minaccia di separare i militari al potere in Portogallo dalla volontà politica della popolazione. Dopo il ritiro dei socialisti dalla coalizione governativa, anche la direzione del partito popolare democratico (ppd), di tendenza moderata, ha deciso di ritirare i suoi ministri dal gabinetto ministeriale entro domani, in seguito al rifiuto dei militari di fornire determinate garanzie richieste espressamente su talune libertà giudicate irrinunciabili.

I popolari democratici costituiscono il secondo partito del paese, dopo quello socialista, insieme al quale hanno raccolto quasi due terzi dei voti alle elezioni dello scorso 25 aprile della Assemblea Costituente.

Si tratta dei primi episodi di opposizione seria e rigida contro cui i militari si scontrano dopo il loro colpo di Stato anti-salazariano del 25 aprile 1974. La situazione trova un motivo in più di tensione nella grande manifestazione popolare che i socialisti hanno indetto per questa sera davanti al palazzo governativo di Sao Bento, per dimostrare l'appoggio popolare alla decisione della direzione del partito di ritirarsi dal governo.

Per la prima volta, inoltre, la Chiesa cattolica ha esercitato un'azione di guida attiva contro la linea filo-comunista dei militari al potere. Le autorità ecclesiastiche hanno auspicato una diffusione in tutto il paese di episodi come quello del corteo di 15 mila persone che, con il vescovo Manuel Trindade in testa, hanno manifestato domenica ad Aveiro contro la consegna alla sinistra filo-comunista dell'emittente radiofonica cattolica nella capitale.

A tutto ciò si aggiunge la sempre più grave situazione economica del paese, che minaccia di erodere fortemente la base dell'autorità dei governanti militari del Portogallo, proprio nel momento in cui ad essi si chiede a gran voce di mantenere il consenso delle maggiori forze politiche.

Con l'uscita dalla coalizione anche del partito di centro, i comunisti sarebbero i soli ad avere ministri civili nel regime. E' però anche possibile che il primo ministro nomini un nuovo governo costituito esclusivamente di militari. E' questa la soluzione auspicata dagli ufficiali più radicali, i quali sono sempre più irritati dalle liti fra i partiti. (Ap)

RIVOGLIONO «REPUBLICA»

Lisbona, 15 luglio. I giornalisti di «Republica» rimasti fedeli alla direzione del giornale si sono dichiarati decisi a proseguire la lotta per recuperare il loro quotidiano gestito da una commissione di lavoratori. In una conferenza stampa i giornalisti di «Republica» hanno ricordato il loro «passato» di lotta antifascista e anticapitalista e sottolineato che «molti di coloro che il salazarismo e il definiscono controrivoluzionari sono entrati nella politica dopo la distruzione dell'apparato di repressione fascista e non hanno ancora compreso che la verità è rivoluzionaria».

Vittima di un attacco di follia?

Italiano in Argentina uccide moglie e figli

Buenos Aires, 15 luglio. Un industriale italiano, emigrato 23 anni fa in Argentina, ha ucciso la moglie e i tre figli per poi suicidarsi. Enzo Biasizzo, trentottenne di origine calabrese, titolare di una nota fabbrica di biscotti, ha sorpreso nel sonno i quattro componenti della sua famiglia ai quali ha tolto la vita con colpi di rivoltella alla tempia. Subito dopo si è ucciso con la stessa arma.

Il dramma, che pare sia stato provocato da dissapori fra i coniugi Biasizzo, è stato scoperto dalla donna di servizio che, come tutte le mattine si era recata a fare pulizie nella villa dell'industriale italiano, nel quartiere residenziale di Caseleras, a circa 30 chilometri da Buenos Aires.

Biasizzo ha lasciato una lettera scritta in italiano dove attribuiva il suo gesto alla decisione della moglie di lasciarlo, distruggendo così anni di sacrifici per assicurare un avvenire alla sua famiglia. Questa circostanza non è stata confermata dalla polizia.

Emigrato in Argentina a 15 anni dalla Calabria con i genitori, Biasizzo era riuscito a farsi una solida posizione economica mettendo su con successo una fabbrica di biscotti. Conduceva una vita normale e, a quanto hanno dichiarato parenti ed amici, nulla faceva prevedere il dramma nel quale hanno perso la vita la moglie argentina Graciela Paredi, di 28 anni, e i figli Ornella, Leonardo e Romina e rispettivamente di 5, 8 e 4 anni.

L'industriale era molto stimato. Fra i suoi amici e conoscenti è stata azzardata l'ipotesi di un improvviso attacco di follia. (Ansa)

In vista del Consiglio dc

Fanfani trova qualche amico

Roma, 15 luglio. Buone notizie per Fanfani. Il gruppo degli ex dorotei Andreotti-Colombo si muove in punta di piedi e non ha intenzione di chiedere immediatamente le sue dimissioni. Gli andreottiani si sono incontrati ieri in una villa del Rinascimento, a Frascati, ed hanno dimostrato di essere molto più cauti dei dorotei: cambiamo prima i programmi e poi gli uomini, hanno detto Andreotti e Colombo, forse preoccupati di un'epurazione ai vertici che si sa dove sarebbe cominciata (da Fanfani) ma non si sa dove potrebbe finire.

Di fronte all'assalto della generazione dei quarantenni, sta scattando anche per Andreotti-Colombo un riflesso di difesa. Su queste reazioni conta di puntare Fanfani, per fare breccia tra i suoi avversari.

Il segretario della dc avrebbe scelto definitivamente una strategia di attacco per il prossimo consiglio nazionale, convocato sabato prossimo.

Fanfani vorrebbe rovesciare la situazione prevista al consiglio nazionale: invece di farsi mettere sotto processo per le sconfitte subite dal partito sotto la sua guida, vuole essere lui l'accusatore. Nella sua relazione, denuncerebbe le responsabilità dei più eminenti uomini del partito (che egli ha abbandonato), affermando che sono stati costantemente d'accordo con lui. Ricorderà le scelte fatte insieme: nessuno nella dc si oppose ufficialmente alla battaglia contro il divorzio, per esempio. Dirà che tutto il partito ha approvato il tipo di campagna elettorale per le amministrative del 15 giugno, e che si deve a lui se la dc ha potuto recuperare voti a destra, per tappare il buco di quelli persi a sinistra. Il tono dovrebbe essere decisamente duro, con lo scopo di mettere tutti davanti alle loro responsabilità.

a. r.

Denunciato il figlio di Storti

Roma, 15 luglio. (m. t.) Claudio Storti, di 28 anni, figlio del segretario della Cisl e sindacalista egli stesso, è stato denunciato questa mattina a piede libero in base all'articolo 650 del codice penale e per non aver ottemperato ad un ordine legalmente dato da un ufficiale di pubblica sicurezza.

Claudio Storti ha promosso una dimostrazione del personale della sartoria di alta moda romana di via Gregoriana e di via Sistina, contro la direzione di una delle case più note, Balestra, di via Gregoriana, per motivi salariali.

Questa mattina un gruppo di alcune decine di manifestanti si è riunito sotto la finestra della sartoria, gridando slogan e creando intralcio al traffico. La polizia ha chiesto più volte che la dimostrazione, non autorizzata, avesse fine, ma senza successo. Infine il commissario ha ordinato a Claudio Storti, che si era seduto per terra e non voleva muoversi, di alzarsi ed andarsene. Il giovane ha rifiutato, è stato allora accompagnato in commissariato e denunciato.

Muore nell'auto

Alessandria, 15 luglio. (e. c.) Un perito della «Michelin», Carmelo Monorchio, 27 anni, di Reggio Calabria e residente ad [illegible] Scapaccino, sposato e padre di un bimbo di 6 mesi, è morto in un incidente stradale a [illegible] (Alessandria).

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Scambi ancora molto limitati

TORINO — Il mercato continua a vivere di spunti isolati e senza un indirizzo preciso. Gli scambi sono sempre molto limitati e la domanda molto selettiva. I compratori erano riusciti in queste ultime sedute a fare iscrivere alla quota guadagni che, pur essendo modesti, avevano permesso però di dare un certo respiro al mercato. Oggi quella tendenza positiva ha subito già un'inversione nonostante molti valori abbiano ancora segnato plusvalenze. I venditori hanno infatti prevalso nel finale e i comparti più sacrificati sono apparsi gli assicurativi, i finanziari e i meccanici. Abbastanza resistenti gli immobiliari, le Pirellone e le Sip.

Nel reddito fisso si è attenuata la spinta al rialzo di questi ultimi giorni, ma i prezzi permangono ancora resistenti. Chiusura Montedison 1° gennaio: 508; diritti Magneti Marelli: 0,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1045, 1047, 1042, 1033; priv. 761, n. t., 753, 753.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¾% 1972 conv. 135; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 92; Città di Milano 10% 99,30; Enel 10% 100,40; Op. Auto '75 70,20; B. Alfa 2220; B. Giulia 2850; Buoni 9% 100,30.

LE AZIONI A TORINO

	14-7	15-7
ALIMENTARI		
Alivar	2600	2600
Eridania	1830	1830
Florio	348	348
Moda	1380	1380
Romana Zuccheri	348	348
[illegible] Unica	350	350
BANCARIE		
Banco Roma	13100	13100
Comit	16800	16900
Credito It.	1815	1815
Interbanca priv.	13725	13740
Mediobanca	68500	68400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1110	1345
Eternit priv.	1345	1110
Fornaci Riunite	2800	2550
Unicem	3780	3750
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	775	780
Italgas	438	433
Liquigas	191	190,75
Liquigas priv.	125	125
Mira Lanza	24000	24350
Montedison	539	537
Monted. Gemina	517,50	512,50
Paramatti	715	700
Pierrel	840	805
Rumianca	2345	2315
SAFFA	3650	3700
SAIAG	1505	1505
Schiapparelli	4790	4830
COMMERCIALI		
Rinascente	80,50	81
» priv.	51	48
Silos Genova	2680	2650
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	747	750
Beni Imm. It. priv.	440	440
Beni Stabili	4400	4400
Cond. Acqua Roma	640	640
Generale Imm.	237	234

	14-7	15-7
Imm. Agr. Vittoria	6250	6250
Invia	4900	4920
Risanamento	6900	7050
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11600	11400
» » priv.	6770	6700
Latina	1078	1078
Latina priv.	915	915
Generali	65200	65600
RAS	71500	71500
S.A.I.	10180	10100
Toro Ass.	15800	15700
Toro Ass. priv.	7200	7050
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada To-Mi	7360	7360
Fer. Co.	285	280
Italcable	2590	2690
N.A.I.	2380	2921
SIP	1484	1493
Torino-Nord	91	[illegible]
FINANZIARIE		
Bastogi	1325	1326
Finsider	336	335
CISI	2180	2160
IFI priv.	2290	2270
IBI	7040	6850
Invest	2040	2050
La Centrale	2865	2850
Mittel	2630	2650
Piemonte Finanz.	3399	3390
Pirelli & C.	1235	1235
Pirelli S.p.A.	759	762
S.A.B.O.M. fin.	1730	1730
S.I.F.A.	850	820
S.M.E.	1180	1180
STET	1615	1605
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	605	601
Marelli & C.	535	535
Pan Electric	[illegible]	1825
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1029	—
» priv. *	753	—
Castagnetti	1890	1890
Gilardini	2900	2950

	14-7	15-7
Nebiolo	150	151
Olivetti	1080	1082
» priv.	934	935
Westinghouse	2730	2730
MINERARIE METALL.		
Dalmine	339	337
Ferrero & C.	711	720
Italsider	366	358
Metalli	2040	2030
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	39	37
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13625	13625
» priv.	5225	5225
Cartiera Italiana	600	600
TESSILI		
Cot. Cantoni	7800	[illegible]
Fisac	2750	[illegible]
Borgosesia	14100	13950
Montedison Fibre	67	67
» » pr	140	140
Viscosa	1500	1495
» priv.	910	895
DIVERSI		
Acqua pot. TO	805	805
Ciga	1375	1390
CIR	5450	5350
[illegible]	128	128,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	88,50	[illegible]
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	86 —	86
Pirelli 5%	70 —	70
Med. Fingest 7%	133 —	133
Med. C. Erba 7%	92 —	93
» Viscosa 7%	105 —	105
Med. S. Spirito 7%	98,50	98,50
Med. Montefibre 7%	81 —	81
Metalli 6%	96 —	96
Liquigas 7½ '70	85 —	[illegible]
» » '71	86 —	86
» » '72	86 —	86
» 7% '73	83 —	83
GIM 6%	104 —	104

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	14-7	15-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95,50	95,50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	98 —	97,50
Pr. R. 3½% Trieste	90,50	90,50
Rif. Fond. 5%	91,75	91,75
Pr. R. 5% Tr. '34	89,75	89,75
Pr. Ed. Sc. 5½ '6.	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99,80	99,80
» » '77	95,45	95,35
» » '78	89,75	89,90
» 5½% '79	88,60	88,60
» » '80	86,25	86,10
» » '82	83,40	83,40
B.T.P. 7% '78	94,80	95,20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	80 —	79,60
» » '63 II	80 —	80 —
» » '64 I	77 —	77,30
» » '64 II	77,40	77,80
» » '67	76 —	76,25
» » '68 I	76 —	76 —
» » '68 II	76 —	75,80
» » '69 I	75,70	75,70
» » '69 II	75,80	75,70
» 7% '70	86,60	87 —
» » '71	83,80	83,675
» » '72 I	83,35	83,50
» » '72 II	80 —	80 —
» » '73	80 —	80 —
» » '74 Ind.	99,80	99,80
» Europa 6%	90,30	90,65
IRI 6% '64	84,85	84,70
» » '65	82,20	82,30
» Alfa 7% '70	78,80	79 —
Selmp 5½% '65	71,50	71,50
» » '67	71,50	71,50
Autostrade 6% '68 I	74,30	74,70
» » '68 II	74 —	73,90
» » '69	74,40	74,60
» 7% '71	87,80	87,60
» » '72	81,40	81,60
» » '73	82,80	82,80
OO.PP. 5%	67,80	67,80
» 5½%	68,90	69 —
» 6%	70,70	70,35
» 7%	75,30	75,30
» I.st. 7% 1°	78,80	78,50
» » » 2°	78,30	78,30
» » » 3°	78,10	77,70
» » » 4°	77,30	77 —
» » » 5°	77,70	77,30
» » » 6°	77,20	77,20
» » » 7°	76,875	76,875
» » » 8°	76,80	76,80
» » » 9°	90,50	90,50
» Anas 6% '66	70,50	70,15
» » 7% '72	74 —	74,20

	14-7	15-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	70,20	70 —
» » 7% 1°	74,50	74,50
» » » 2°	74,10	74,10
FF.SS. 6% '65 I	79,50	79,20
» » '65 II	78,50	78 —
» » '66 I	78,20	78,20
» » '66 II	77 —	76,40
» » '67	76,65	76,40
» » '68 I	74 —	[illegible]
» » '68 II	79,80	79,80
» » '70	73,70	73,40
» 7% '71	79,40	78,80
» » '72 I	78,80	78,70
» » '72 II	78 —	77,80
A.F.S. 6% '67	73,90	73,90
» » '68	74,20	74,90
» » '69	74,20	74 —
» 7% '70	79 —	78,80
» » '71	82,50	82,50
» » '72 I	81,80	81,60
» » '73	81,40	81,40
P. Valute 6% Sp. 1°	80,60	80,60
» » » 2°	79,50	79,50
» » » 3°	78 —	78 —
» » » 4°	77,80	77,80
» » » 5°	76,30	76,30
» » » 6°	74,50	75 —
» » » 7°	73,30	73,70
» » » 8°	73,80	73,70
» 7% I	79,20	79,20
» » II	78,60	78,60
Iclpu rend. 5½%	84,60	84,60
» » 6%	75,50	75,10
» » 7% 1°	80,80	81,30
» » » 2°	77,10	77,10
» » » 3°	76,80	76,80
» » » 4°	76,80	76,80
» » » 5°	76,80	76,80
» » » 6°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	81 —	81 —
» » XXIX	80,60	80,40
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93,50	94 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	88,60	88,60
» » XXXIII	81,30	81,40
» » XXXIII op.	93 —	93 —
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	81,20	81,20
» » XXXVIII	77,70	77,70
» » XXXIX	78,25	78,25
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	79,60	79 —
» XLIII 8%	83,80	84 —
» XLIV 8%	97,60	97,60
» s.s. '64 I.V.	88 —	87,60
Eni Sud 6% '64 3°	92 —	93 —
Fiat 6% '57	98,80	98,80
Fiat 5½% '60		
Olivetti 7% '53-73	87,90	87,90
» » '58	98,50	98,50
» 6½% '59	94,10	94,50
» 5½% '62 1°	84 —	83,50

	14-7	15-7
Olivet. 5½% '62 2°	86,80	87,20
It. Gas 5½% '61	87,20	82,20
Rumianca 5½% '60	93,30	93,50
» » '62	83,60	88,50
Sip 6%	—	—
Viscosa 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 —	92 —
Fornara 7% '59	103 —	103 —
RIV 5½%	70,80	70,80
Lancia 5½% '60	91,50	91,50
» » '62	85,50	85,50
Ferzau 8%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	86,30	87 —
Tr. G.S. Bern. 5½	85,50	85 —
Cart. It. 7% '49		
» » 5½ '62	85 —	[illegible]
Inveim 6% '64 9°	90,20	90,20
» » 10°	90,20	90,20
» » '65 11°	88 —	88 —
» » '66 12°	85,50	85,50
» » '67 13°	81,90	82,725
» » 14°	81,65	81,70
» » '68 15°	81,25	81,25
» » '69 16°	80,80	80,80
» 7% '70 17°	85,30	85,50
» » '71 18°	80,50	80,50
» » 19°	80 —	[illegible]
» » 20°	80,30	80,50
» » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '52	82,50	82,50
» Aem 5½ '59	73,50	73,50
» » » '63	73,50	73,50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78,25	78,25
» 6%	78,25	78,25
» O.P. 6% conv.	78,75	78,25
» 6%	76,75	76,25
Credito Fond. 5%	80,75	80,75
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80,50	80,50
» » '73	79,50	79,50
» '73	80 —	80 —
C.F. Piem. V.A. 6%	78,25	78,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	88 —	88 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85,50	85,50
Rumianca 6%	105 —	104,90
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Med. Fingest 7%	132 —	132 —
Med. C. Erba 7%	92 —	91 —
» Viscosa 7%	104 —	103 —
Med. Sip 7%	85,50	83,50
» S. Spirito 7%	98 —	[illegible]
» Montefibre 7%	81 —	81 —
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	84,80	85 —
» » '71	84,80	84,80
» 7½% '72	84,50	85 —
» 7% '73	81,50	81,80
GIM 6%	104 —	104 —

A MILANO

Continua l'altalena dei prezzi in Borsa. La ripresa della vigilia non ha avuto seguito stamane, in una Borsa nuovamente a corto di argomenti. In apertura si è avuto il consueto tentativo di ripresa centrato sui titoli assicurativi e specialmente sulle Generali, Ras e Toro. Piccole migliorie sono state conseguite qua e là nei vari settori, ma il mercato ha dato ben presto segni di debolezza e la tendenza si è invertita.

La compilazione del listino è avvenuta quindi sui livelli minimi della giornata, sotto la spinta di una offerta abbastanza consistente. Solo le prime voci iscritte a listino hanno conservato qualche vantaggio. La vicinanza delle scadenze tecniche ha naturalmente contribuito a creare difficoltà e contrasti sul mercato azionario.

Dopo Borsa resistente, con pochi affari. Sempre molto ben disposto il settore del reddito fisso, con scambi più attivi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.810, 65.000, dopo Borsa 64.900; Fiat 1049, 1030, 1028; Montedison 546, 531; Viscosa 1515, 1481, 1490; Olivetti priv. 950, 945; Toro 16.000, 15.480; Sai 10.120, 10.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.100; Aedes 2700; Alitalia 1090; Alleanza 27.890; Anic 780,50; Assicuratr. 163.300; Bastogi 1325; B.co Roma 15.380; Beni Stabili 4400; Bindа 4250; Breda 2170; Brioschi 80.000; Burgo 12.320; Caffaro 265; Cantoni 7840; Carlo Erba or. 2360; Carlo Erba pr. 1400; Cascami 4650; Cementir 1560.

Ciga 1381; Cogo 1257; Compit 17.120; Comp. Milano or. 11.500; Comp. Milano pr. 6790; Comp. Toro or. 15.480; Comp. Toro pr. 7010; Cond. Acqua 635; Credit 1840; Cucirini 4250; Dalmine 337; De Ferrari 1460; Dossetti 1000; E. Marelli 530; Eridania 1616; Eternit 1000; Falk or. 5780; Falk pr. 4400; Fiat or. 1028; Fiat pr. 760.

Finmare 145; Finsider 336,25; Fisac 2.769; Fond. Incendio 13.250; Fond. Vita 23.900; Gavardo 540; Generalfin 365; Generali 65 mila; Gim 2.168; Ginori 308; Ifi pr. 2.250; Ibi 6.820; Imm. Roma 235,25; Iniziativa 3879; Invest 2060; Italcable 2.605; Italcementi 34.000.

Italgas 438; Italsider 361,50; La Centrale 2850; Lanerossi 1.810; L'Ausiliare 3.950; Lepetit or. 11.400; Lepetit pr. 11.300; Linificio 580; Liquigas 192,50; Magneti M. 598; Magona 1.195; Marzotto 1.160; Mediobanca 68.750; Metalli 2.062; Mira Lanza 24.410; Mittel 2.320; Mondadori pr. 1.835; Montedison 531; Montefibre or. 67,50; Montefibre pr. 110.

Nebiolo 151; Nord Milano 2180; Olcese 380; Olivetti or. 1080; Olivetti pr. 940; Pacchetti 130; Pierrel 800; Pirelli e C. 1261; Pirelli Spa 762; Pozzi or. 1087; Ras 71.210; Rinascente or. 80,75; Rinascente pr. 53; Risanamento 7000; Romana Zuc. or. 350; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 110.000; Rumianca 2320.

Saffa 3696; Sai 10.000; Sames 1685; Siele 1170; Sip 1486; Sme 1180; Stampati 5021; Stet 1610; Tecnomasio 186; Terni 37,25; Tilane 830; Tosi Franco 7700; Trafilerie 745; Un. Manifat. 22.000; Viscosa or. 1501; Viscosa pr. 886; Westinghouse 2830.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 33.500-35.500; sterlina oro nuova 33.500-35.500; marengo svizzero 34.000-37.000; sterlina carta G.B. 1440-1480; dollaro Usa 655-696; marco germanico 271-276; franco svizz. 257-262; franco francese 156,50 - 160,50; oro fine 3480-3650.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Buffo ved. Genisio

La piangono la figlia Vittoria col marito Nanni Vinardi e la figlia Giuliana [...] Funerali martedì 15 alle ore 16. [...] Non fiori ma opere di carità.
— Rocca Canavese, 13 luglio 1975.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Genisio Vinardi.

Le officine canavesane Ozzo-Dogre partecipano al lutto della famiglia Genisio Vinardi per la scomparsa della signora

Emma Buffo ved. Genisio
— Salassa, 13 luglio 1975.

La famiglia Lachello partecipa vivamente al lutto.

Renzo Bettoi e famiglia prendono viva parte al dolore.

Amministratori e dipendenti del Comune di Rocca Canavese partecipano al dolore della famiglia Vinardi per la scomparsa di

Emma Buffo ved. Genisio
— Rocca Canavese, 13 luglio 1975.

Partecipano al lutto della famiglia Buffo: Aristide, Graziella Bonagura e famiglia; Gian Franco Morello e famiglia.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

cav. Alessandro Bertolino
[illegible] FIAT
Medaglia d'oro e Maestro del lavoro
[...]
— Torino, 13 luglio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Aldo Pompilio
di anni 38
[...]
— Torino, 14 luglio 1975.

Cristianamente è mancata

Lucia Carena ved. Milone
anni 83
[...]
— Venaria, 14 luglio 1975.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Esterina Furno ved. Basso
[...]
— Torino, 15 luglio 1975.

Il Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali di Torino prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. Aristide Cannarsa
— Torino, 15 luglio 1975.

L'Associazione compartimentale degli spedizionieri doganali di Torino si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aristide Cannarsa
— Torino, 15 luglio 1975.

Dopo lunga sofferenza è terminata l'operosa vita terrena del

cav. Michele Ferraris
[...]
— Milano, 14 luglio 1975.

E' mancato a 80 anni

Giovanni Sosso
cav. Vittorio Veneto
[...]

La nipote Giuseppina Maria Prezzemolo Legnazzi unitamente a tutti i parenti e amici annuncia con dolore la perdita della carissima zia

Maria Quaranta ved. Tapparo
di anni 96
I funerali martedì 15 corr. ore 17 via Paule 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 14 luglio 1975.

Cristianamente è mancata

Anna Raviola ved. Balocco
[...]
— Moncalieri, 13 luglio 1975.

E' mancata

Giuditta Verna ved. Ponzio
[...]
— Torino, 14 luglio 1975.

Adriano Merlo
— Torino, 14 luglio 1975.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Bovio
[...]
— Bordighera, 11 luglio 1975.

E' mancato il

rag. Euclide Mensa
ex Capo Ufficio Principale FS
cavaliere Vittorio Veneto
[...]
— Torino, 14 luglio 1975.

Augusto Pietrini
— Torino, 14 luglio 1975.

L' improvvisamente mancato

Giuseppe Zucchi
[...]
— Torino, 14 luglio 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Barbotto
cavaliere di Vittorio Veneto
[...]
— Venaria, 15 luglio 1975.

E' mancato

Bruno Giovannini
[...]

E' mancato ai suoi cari

Stefano Losa
[...]
— Torino, 11 luglio 1975.

Prassede Gagliasso ved. Marra
[...]

E' mancato

Fernando Bertinetti
[...]
— Torino, 11 luglio 1975.

E' mancato

Pietro Riva
[...]
— Torino, 12 luglio 1975.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Minardi
[...]
— Torino, 11 luglio 1975.

Joje Carena ved. Franzeri
— Livorno, 13 luglio 1975.

Ci ha improvvisamente lasciati

Margherita Varetto ved. Peracchio
[...]
— Torino, 13 luglio 1975.

Carolina Varetto ved. Peracchio
— Torino, 14 luglio 1975.

Carolina Varetto ved. Peracchio
— Torino, 14 luglio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Francesco Moscheni
[...]
— Torino, 13 luglio 1975.

comm. Francesco Moscheni
— Torino, 14 luglio 1975.

comm. Francesco Moscheni
— Torino, 14 luglio 1975.

E' improvvisamente mancato

Attilio Rossotto
[...]
— Torino, 14 luglio 1975.

E' mancata

Juccia Giugiaro Matti
[...]
— Torino, 13 luglio 1975.

E' mancato

Leonida Gamba
[...]
— Torino, 13 luglio 1975.

Il 9 luglio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il sig.

Antonio Bottanelli
[...]
— Torino, 14 luglio 1975.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Amilcare Giuliani
[...]
— Torino, 13 luglio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Groppi in Vaglio
[...]
— Moncalieri, 14 luglio 1975.

Cristianamente è mancato

Giovanni Moretta
[...]
— Torino, 15 luglio 1975.

E' serenamente mancata

Maria Fidossi Ravera
[...]
— Torino, 15 luglio 1975.